



REPUBBLICA
ITALIANA



ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA LAGARINA

Via Stockstadt am Rhein, 3 - 38060 VILLA LAGARINA

Codice Fiscale: 94024550223

Tel. 0464/411312 – Fax 0464/462120

E-mail: segr.ic.villalagarina@scuole.provincia.tn.it PEC: ic.villalagarina@provincia.tn.it



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 08/2024 DEL CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

OGGETTO: integrazione del Progetto d'Istituto – triennio 2023/2026.

Nell'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO**, addì **VENTISEI** del mese di **GIUGNO** alle ore **18.15** presso la Scuola Secondaria di primo grado "A. Frank" di Villa Lagarina, convocato dal Presidente, Andrea Gentilini, con avvisi recapitati ai componenti, si è riunito il Consiglio dell'Istituzione con l'intervento dei Signori:

			PRESENTI	ASSENTI
1	Dirigente Scolastico	Tiziana Chemotti	X	
2	Rappresentanti dei docenti	Francesca Campostrini	X	
3		Sandra Cappelletti	X	
4		Monica Degaudenz	X	
5		Cinzia Grandi	X	
6		Franca Manica		X
7		Serena Zanfei	X	
8	Rappresentanti dei genitori	Elisabetta Alovisi	X	
9		Elena Foradori	X	
10		Andrea Gentilini	X	
11		Sergio Manzana		X
12		Irene Rosi		X
13		Amy Walsh		X
14	Rappresentanti del personale	Graziella Scrinzi	X	
15	A.T.A. e Assistente Educatore	Maria Lucia Simula		X
16	Rappresentante del Comune di Nogaredo	Valentina Leonardi		X
17	Rappresentante del Comune di Nomi	Francesca Depedri		X
18	Rappresentante del Comune di Pomarolo	Lucia Vicentini	X	
19	Rappresentante del Comune di Villa Lagarina	Marta Manica		X
TOTALI			11	8

Ai sensi dell'art. 22, co. 3 della Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", il responsabile amministrativo dott.ssa Edj Miriam Manzana svolge le funzioni di segretario.

Il Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare il seguente ordine del giorno:

PUNTO 6: integrazione del Progetto d'Istituto – triennio 2023/2026.

VISTA la L.P. n. 5 del 07/08/2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 "Progetto d'istituto e carta dei servizi", l'art. 22 "Consiglio dell'istituzione" e l'art. 24 "Collegio dei docenti";

VISTO il Progetto d'istituto per il triennio 2023/2026 approvato con deliberazione n. 13 del 26/06/2023 del Consiglio dell'istituzione;

VISTE le integrazioni al Progetto d'istituto per il triennio 2023/2026 proposta dal Collegio docenti con deliberazioni n. 16, n. 17 e n. 19 del 20/05/2024;

VISTO il verbale della riunione di plesso della Scuola Primaria di Nomi del 18/06/2024;

VALUTATE positivamente le proposte di integrazione del Progetto d'istituto di cui sopra e quelle proposte dal dirigente scolastico;

con voti espressi per alzata di mano

n. 11 favorevoli, n. 0 contrari, n. 0 astenuti su n. 11 presenti con diritto di voto

DELIBERA

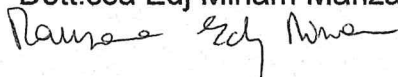
- 1) di approvare il Progetto d'istituto – triennio 2023/2026 contenente le integrazioni apportate allo stesso, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 1);
- 2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'albo on line informatizzato dell'istituzione per 15 giorni; entro tale termine, chiunque abbia interesse può proporre reclamo all'organo che ha adottato l'atto, che deve pronunciarsi sul reclamo stesso nel termine di trenta giorni, decorso il quale l'atto diviene definitivo; gli atti divengono altresì definitivi a seguito della decisione sul reclamo.

Letta, confermata e sottoscritta.

Villa Lagarina, 26 giugno 2024

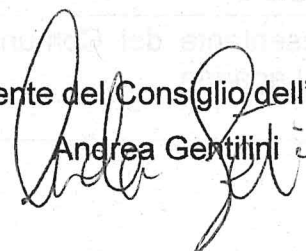
Il segretario del Consiglio dell'Istituzione

Dott.ssa Edj Miriam Manzana



Il Presidente del Consiglio dell'Istituzione

Andrea Gentilini





PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

2023-2026

Istituto Comprensivo di Villa Lagarina

Delibera del Collegio docenti n. 13 del 22.05.2023

Delibera del Consiglio dell'Istituzione n. 13 del 26.06.2023

Integrato con deliberazione del Consiglio dell'Istituzione n 08 del 26.06.2024

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Istituto Comprensivo di Villa Lagarina

Validità triennale 2023 – 2026

Indice

PARTE I - IL TERRITORIO E IL CONTESTO SOCIO – CULTURALE

PARTE II – IDENTITÀ CULTURALE DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA LAGARINA

II.1. Le nostre finalità 5

II.2. Il profilo globale dello studente al termine del primo ciclo di istruzione 6

II. 3. le nostre scuole 10

PARTE III – LE SCELTE DEL NOSTRO ISTITUTO: EDUCATIVE, DIDATTICHE ORGANIZZATIVE

III.1. Scelte educative 16

III.2. Scelte didattiche 25

III.3. Scelte organizzative 30

PARTE IV – AMBITI PROGETTUALI E PRIORITA' DEL NOSTRO ISTITUTO COMPRENSIVO

IV.1. Espressività e comunicazione 38

IV.2. Educazione alla salute 35

IV.3. Promozione dell'attività fisica e contrasto della sedentarietà 37

IV.3. Cyberbullismo: ISTITUTO BULLISMO FREE 38

IV.5. Ambiente e territorio 39

IV.6. Valorizzazione delle eccellenze 40

Premessa

“Il progetto di Istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche...”
(l. p.5/2006, art. 18, c.2)

La legge provinciale sulla scuola dell'8 agosto 2006 prevede, all'art.18, che ogni istituzione scolastica adotti un proprio **progetto di Istituto** il quale, in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale, espliciti l'identità culturale e le scelte dell'istituzione scolastica autonoma.

Per la definizione dell'identità culturale l'istituzione scolastica tiene conto del contesto culturale, sociale ed economico del territorio in cui opera, dei suoi bisogni e delle sue opportunità. Il contesto in cui la scuola si trova ad agire è il punto di partenza per la progettualità della scuola stessa e per la definizione dell'offerta formativa. Ma la scuola con la propria offerta intende proiettare anche oltre l'ambito locale la formazione degli studenti¹, quali futuri cittadini di un mondo sempre più globalizzato ed aperto.

Il nostro progetto di Istituto:

- è il **documento fondamentale** dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo di Villa Lagarina;
- definisce **finalità** coerenti con i bisogni formativi, sociali e culturali del contesto in cui opera e individua conseguentemente gli ambiti progettuali su cui costruire l'**offerta formativa** generale;
- illustra le **scelte educative, didattiche e organizzative** ritenute più efficaci e funzionali al raggiungimento delle finalità fissate.

Il progetto di Istituto si integra con la seguente documentazione istituzionale:

- la Carta dei Servizi;
- il Regolamento d'Istituto;
- la Policy di istituto per la sicurezza in rete
- il Regolamento di disciplina alunni-alunne e il patto di corresponsabilità educativa;
- i Piani di studio di Istituto, compreso il curriculum orientativo;
- la Progettazione annuale.

¹ Nel progetto si troveranno i termini "studente, alunno, allievo, bambino" ed altri, utilizzati quali semplificazione di scrittura, con l'intento di non appesantire il testo inserendo le desinenze maschili e femminili. Nella pratica educativa, tuttavia, teniamo presente la necessità di considerare la persona nella sua specificità e peculiarità, anche di genere.

PARTE I - IL TERRITORIO E IL CONTESTO SOCIO - CULTURALE

“Per educare un bambino serve un intero villaggio.”

(proverbio africano)

Dal primo settembre 2000 le scuole primarie di Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina e la scuola secondaria di primo grado “Anna Frank” costituiscono l’Istituto comprensivo di Villa Lagarina.

La popolazione scolastica dell’Istituto da alcuni anni si aggira fra i 730 e i 750 studenti, le proiezioni anagrafiche comunali ci presentano una situazione di leggero calo demografico per i prossimi anni.

La sede dell’Istituto comprensivo si trova presso la scuola secondaria di primo grado di Villa Lagarina, in via Stockstadt am Rhein al n. 3.

Il territorio dei quattro comuni che formano il nostro Istituto appartiene alla Comunità della Vallagarina e si trova nella Destra Adige, a pochi chilometri da Rovereto. È un territorio piuttosto vasto e altimetricamente difforme, con una popolazione totale di circa 9300 abitanti.

Per quanto riguarda la maggior parte dei servizi (scuole superiori, ospedale, uffici pubblici, attività commerciali...) la zona gravita principalmente sulla città di Rovereto dove è occupata la maggioranza attiva della popolazione. Il sistema di trasporti pubblici va incontro alle esigenze minime di studenti e lavoratori, non garantisce, purtroppo, stabili e frequenti collegamenti tra i paesi stessi dell’Istituto, rendendo non sempre agevole la possibilità di contatti tra le persone dei quattro comuni.

Di origine contadina e con un breve passato industriale oggi la maggioranza attiva della popolazione è impegnata nel settore terziario, soprattutto nell’amministrazione pubblica. Quest’ultima è il motore principale dell’economia locale, sia quale produttrice diretta di reddito, sia quale promotrice di iniziative di varia natura.

Rispetto ad altre realtà vicine è basso il tasso di residenti di origine straniera, di conseguenza anche la percentuale di alunni stranieri nell’Istituto, che si aggira intorno al 7%, è inferiore rispetto ad altre istituzioni scolastiche della Comunità di valle.

La disponibilità finanziaria della Provincia Autonoma di Trento ha permesso negli ultimi anni la creazione di nuove infrastrutture sul territorio dei quattro comuni. Di particolare importanza, per il nostro Istituto, sono state le ristrutturazioni, gli ampliamenti o le nuove costruzioni di edifici scolastici: tutte e cinque le nostre scuole sono state migliorate in tal senso e risultano funzionali all’attività scolastica. Sono stati costruiti o ristrutturati anche centri sportivi, biblioteche, teatri e sono finanziate scuole musicali, associazioni culturali, circoli ricreativi, tutte entità che favoriscono la diffusione della cultura e che contribuiscono ad una maggiore socializzazione fra le persone del territorio.

Le amministrazioni comunali sono disposte a proporre e sostenere progetti e in genere a collaborare con la scuola. Le comunità parrocchiali e le associazioni sportive organizzano attività con bambini e ragazzi, ma risulta mancante una struttura socio-educativa sul territorio in cui essi possano occupare il tempo libero in modo protetto e mirato dal punto di vista educativo. È comunque facilmente raggiungibile la vicina città di Rovereto, con le sue offerte sociali, sportive e culturali.

Il paesaggio dei quattro comuni è ricco di attrattive naturalistiche e storiche e può costituire per la scuola oggetto di studio e luogo di sperimentazione. Il territorio offre agli studenti anche spunti di approfondimento e occasioni di conoscenza delle proprie radici culturali e identitarie.

PARTE II – IDENTITÀ CULTURALE DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA LAGARINA

“L’obiettivo principale della scuola è formare persone capaci di fare cose nuove, e non semplicemente ripetere quello che altre generazioni hanno fatto.”
Jean Piaget

II.1. Le nostre finalità

L'Istituto comprensivo si propone come scuola che:

... valorizza la persona

L'azione educativa e didattica è finalizzata a favorire nell'alunno:

- la consapevolezza di sé, intesa come capacità di conoscere il proprio carattere, i propri punti forti e deboli, i propri desideri e bisogni;
- la capacità di valorizzare le proprie risorse e di accettare i propri limiti, al fine di stare bene con se stesso e con gli altri;
- una mentalità aperta, flessibile e creativa.

... promuove l'integrazione, la prevenzione dei disagi e il superamento degli svantaggi

I percorsi e le attività scelte aiutano l'alunno a sviluppare la capacità di:

- accettare e rispettare l'altro nella sua globalità e nella sua diversità;
- essere disponibili al confronto e al dialogo;
- condividere esperienze, problemi e scelte.

... favorisce l'orientamento

Le strategie, i progetti e le azioni formative guidano l'alunno a:

- prendere consapevolezza del mondo reale nelle sue dinamiche e cambiamenti;
- pensare al proprio futuro in modo positivo e costruttivo;
- esprimere un proprio progetto di vita sotto il profilo umano, sociale e professionale.

... forma cittadini consapevoli

Gli interventi educativi e didattici mettono in atto situazioni formative mirate a sviluppare nell'alunno la capacità di:

- sviluppare relazioni significative nei rapporti interpersonali e di gruppo;
- maturare comportamenti ispirati al senso del dovere e della responsabilità sociale e personale, alla partecipazione alla vita collettiva (Consulta degli studenti);

- promuovere comportamenti volti a favorire la conoscenza e il valore della solidarietà e della cooperazione.

... interagisce con il territorio

Le attività proposte dall'Istituto, intendono fornire all'alunno la possibilità di:

- conoscere il proprio territorio, inteso come realtà ambientale, sociale, culturale ed economica;
- interagire con esso per comprenderlo e interpretarlo;
- riconoscerne i problemi e proporre eventuali soluzioni.

... educa alla pace

Le attività didattiche e formative si pongono l'obiettivo di far crescere nell'alunno la consapevolezza dell'importanza di:

- ascoltare e comprendere le ragioni dell'altro;
- operare per superare i contrasti o i conflitti attraverso il confronto e il dialogo;
- mantenere il necessario rispetto verso ogni persona, cultura, religione, etnia, tradizione.

... sviluppa conoscenze e competenze

L'attività didattica si propone di sviluppare nell'alunno la capacità di:

- acquisire un metodo di lavoro costruttivo ed efficace;
- operare con autonomia coniugando il sapere con il saper fare;
- produrre pensiero personale, critico e creativo.

... promuove l'internazionalizzazione

Le scelte, i progetti e i percorsi attivati sono volti a promuovere nell'alunno:

- l'attenzione verso le problematiche internazionali;
- la sensibilità verso l'equità, la giustizia sociale, la solidarietà e la cooperazione internazionale;
- la comprensione dell'importanza di conoscere lingue, tradizioni e culture diverse, per migliorare il proprio bagaglio culturale, per conoscere diversi modi di vivere, per facilitare la mobilità nel mondo globale.

II.2. Il profilo globale dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

Il profilo formativo dell'alunno alla fine degli otto anni del primo ciclo di istruzione è il risultato di tutte le azioni, gli interventi, i percorsi proposti dall'istituzione scolastica, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità. Il profilo globale dello studente mette in luce come le conoscenze disciplinari, interdisciplinari e le abilità operative siano state, per il ragazzo, davvero formative e siano effettivamente diventate competenze personali.

Identità e orientamento

Al termine del primo ciclo di istruzione lo studente:

- ha preso coscienza della dinamica che porta all'affermazione della propria identità e ha posto le basi per la conoscenza di sé;
- ha imparato a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona, scoprendo la molteplicità degli aspetti che ci contraddistinguono;
- ha imparato ad essere aperto all'incontro, al dialogo, alla collaborazione, alla solidarietà, alla riflessività critica nei confronti di se stesso e della comunità di appartenenza;
- dimostra consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti in relazione ai propri desideri, per imparare a leggere le proprie emozioni e a saperle gestire per progettare futuri percorsi di vita;
- è consapevole che l'istruzione e la cultura rappresentano un'opportunità e una condizione per avere una buona qualità di vita futura, sul piano umano, relazionale, lavorativo.

Convivenza civile e cittadinanza attiva

Al termine del primo ciclo di istruzione lo studente:

- si comporta in modo corretto, responsabile e consapevole;
- interagisce in modo aperto e costruttivo in una società interculturale e democratica, riconoscendone ed apprezzandone le diverse identità, tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- sa vivere in modo consapevole la relazione con i coetanei e con gli adulti, cercando di conciliare competizione e collaborazione, comprendendo i diversi punti di vista, agendo contro pregiudizi, stereotipi, discriminazioni, comportamenti di violenza e forme di bullismo;
- ha acquisito il significato delle regole e sa rispettarle, si dimostra consapevole delle conseguenze e delle ricadute sociali che possono avere i comportamenti individuali, è in grado di sentirsi responsabile a partire dagli impegni della vita scolastica.

La progettualità e la dimensione del fare

Al termine del primo ciclo di istruzione lo studente:

- è in grado di eseguire compiti ed azioni, applicare procedure, sperimentare strategie, arrivando anche a comprendere il valore dell'errore e della sua riparazione come tappa per raggiungere il risultato desiderato;
- è in grado di applicare informazioni e abilità in situazioni nuove e impreviste, manifestando spirito di iniziativa, capacità creativa e di progettazione;
- riconosce il valore dell'operatività, della manualità e della strumentalità quali componenti essenziali del conoscere e dell'agire.

Le competenze europee da certificare al termine del primo ciclo di istruzione

- Lo studente, al termine del primo ciclo di istruzione, è in grado di manifestare, a differenti livelli di padronanza (livello base, intermedio, avanzato) il possesso delle competenze europee per l'apprendimento permanente, con i descrittori di riferimento individuati per la relativa fascia d'età. Di seguito le competenze e i relativi indicatori da considerare per il termine del primo ciclo di istruzione:

COMPETENZE	INDICATORI PER IL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
Comunicazione nella madre lingua	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire nelle diverse situazioni comunicative esprimendo bisogni, desideri e sentimenti; • Ascoltare le idee altrui ed esprimere le proprie. • Leggere, analizzare e comprendere testi e messaggi di diversa tipologia e complessità. • Produrre testi e messaggi di diversa tipologia, adeguati allo scopo comunicativo e al destinatario.
Comunicazione nelle lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le lingue comunitarie per i principali scopi comunicativi, riconducibili al livello A2 del quadro comune europeo di riferimento.
Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e analizzare situazioni problematiche, individuare strategie di soluzione, utilizzare le tecniche di calcolo appropriate, giustificare il procedimento seguito. • Osservare, analizzare e descrivere fatti e fenomeni, porsi domande, formulare ipotesi, verificarle anche progettando e realizzando semplici esperimenti o manufatti. • Riconoscere la complessità delle interazioni fra mondo naturale, artificiale e comunità umana, valutarne le principali conseguenze.
Competenza digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le TIC per comunicare con altri e scambiare informazioni e materiali, rispettando le regole della rete. • Utilizzare le TIC per ricercare informazioni a supporto di attività di studio, valutarne pertinenza ed attendibilità. • Produrre, tramite le TIC, relazioni e presentazioni relative ad argomenti di studio.
Imparare a imparare	<ul style="list-style-type: none"> • Essere disponibili ad imparare e manifestare costante interesse e curiosità verso l'apprendimento. • Pianificare la propria attività di studio in relazione al tempo disponibile,

	<p>ai propri bisogni e modalità di apprendimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riorganizzare le proprie conoscenze alla luce delle nuove esperienze di apprendimento.
Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> • Collocare la propria esperienza personale nello spazio, nel tempo e in un sistema di regole, riconoscerle e rispettarle. • Collaborare in gruppo, confrontarsi con le diversità, essere disponibili verso gli altri. • Partecipare alla vita scolastica e della comunità sociale di appartenenza, riconoscendo i diversi ruoli e le responsabilità istituzionali.
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> • Aver consapevolezza delle proprie risorse e delle opportunità a disposizione. • Proporre idee, progetti, percorsi, attività. • Elaborare progetti operativi fattibili e mettersi in gioco per portarli a termine.
Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere, collocandoli nello spazio e nel tempo, aspetti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, storico e ambientale del proprio territorio, dell'Italia, dell'Europa e del mondo. • Aver consapevolezza del valore culturale ed identitario del territorio, essere sensibili al problema della sua tutela e valorizzazione. • Impegnarsi nei campi espressivi, motori ed artistici e mantenere un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale.

II. 3. le nostre scuole

Le scuole del nostro Istituto sono dislocate nel raggio di pochi chilometri, tutti gli edifici sono di recente costruzione o ristrutturazione, hanno ampi spazi all'esterno e risultano ben funzionali alle attività didattiche.

Gli edifici scolastici delle scuole primarie sono di proprietà dei Comuni di riferimento, mentre la scuola secondaria di primo grado è di proprietà del Consorzio dei quattro comuni che si è appositamente costituito per la realizzazione e la manutenzione della scuola stessa.

Tutti gli edifici rispettano gli standard di sicurezza e sono controllati dai tecnici comunali e da un responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro nominato dall'Istituto comprensivo.

A seguire un'immagine degli edifici delle nostre cinque scuole ed una breve descrizione.



**Scuola Primaria
Nomi**



Scuola Primaria Villa Lagarina



Scuola Secondaria di primo Grado



**Scuola Primaria
Pomarolo**



**Scuola Primaria
Nogaredo**

SCUOLA PRIMARIA DI NOGAREDO

La Scuola Primaria di Nogaredo è intitolata ad Alessandro Parisi (1916 – 1984)²

Il comune di Nogaredo, a 1,5 km da Villa Lagarina, comprende le frazioni di Brancolino, Noarna, Sasso, Molini tutte dislocate a pochi chilometri di distanza dal centro del paese. La formazione scolastica per i bambini del paese è assicurata da una scuola dell'infanzia provinciale e dalla scuola primaria il cui nuovo edificio è stato inaugurato nel novembre 2015.

Gli alunni delle frazioni usufruiscono del servizio di scuolabus.

La struttura e le risorse

La scuola è dotata di aule didattiche, di un laboratorio informatico, artistico/musicale, di una sala lettura, di una mensa. Gli spazi sono dotati di 4 monitor interattivi acquistati con i fondi PNRR 4.0. La palestra si trova in un edificio adiacente.

Per l'attività ludica e per i momenti di interscuola gli alunni possono usufruire di uno spazio all'aperto di dimensioni adeguate, ove è stato anche predisposto un orto didattico.

SCUOLA PRIMARIA DI NOMI

La Scuola Primaria è intitolata al pittore Luigi Vicentini (1901-1970).³

Il paese di Nomi dista 4 km da Villa Lagarina.

La formazione scolastica per i bambini del paese è assicurata da una scuola dell'infanzia paritaria e dalla scuola primaria.

La struttura e le risorse

L'edificio scolastico è stato negli anni scorsi interamente ristrutturato ed ampliato secondo i più aggiornati parametri di sicurezza.

La scuola è dotata di aule didattiche, di un laboratorio informatico, di una mensa e di una piccola palestra per attività motorie di base. La scuola può utilizzare anche la palestra comunale nella nuova struttura sportiva costruita di fronte alla scuola. Le aule didattiche sono dotate di monitor interattivi acquistati anche con i fondi PNRR 4.0.

Direttamente adiacente alla scuola, all'interno dello stesso cortile, si trova la biblioteca civica.

Per l'attività ludica e per i momenti di interscuola vi è uno spazio all'aperto di dimensioni adeguate, ove è stato anche predisposto un orto didattico.

² Alessandro Parisi fu maestro elementare, direttore didattico, direttore di coro ed animatore a vario titolo della comunità di Nogaredo.

³ Luigi Vicentini visse a Nomi e, a parte alcune parentesi lagunari venete, fu sempre legato alla sua terra e dipinse la "sua" destra Adige e le montagne trentine con rara partecipazione lirica.

SCUOLA PRIMARIA DI POMAROLO

La Scuola Primaria di Pomarolo è intitolata all'irredentista Remo Galvagni (1897-1915).⁴

Il paese, a 2 km da Villa Lagarina, comprende le frazioni di Chiusole, Savignano e Servis, ad alcuni chilometri di distanza dal centro del paese.

La formazione scolastica per i bambini del paese è assicurata da un asilo nido intercomunale (Pomarolo, Nomi, Villa Lagarina), una scuola dell'infanzia provinciale e dalla scuola primaria. Gli alunni delle frazioni usufruiscono del servizio di scuolabus.

La struttura e le risorse

A settembre dell'anno 2011 si sono conclusi i lavori di ampliamento della scuola con la realizzazione di una nuova ala, che ora forma un corpo unico collegato con il precedente edificio scolastico.

La scuola è dotata di aule didattiche (di cui nove con lavagna multimediale acquistate anche con i fondi PNRR 4.0) , di un laboratorio informatico, di una mensa e di una palestra.

Per l'attività ludica e sportiva è disponibile uno spazio esterno, riservato alla scuola, in parte piastrellato e in parte destinato a verde.

Nello stesso edificio scolastico sono collocati, al piano terra la biblioteca comunale e, al secondo piano, l'auditorium con 225 posti che può essere usato sia per iniziative scolastiche che extrascolastiche.

SCUOLA PRIMARIA DI VILLA LAGARINA

La Scuola primaria di Villa Lagarina è intitolata all'arcivescovo Paride Lodron (1586 - 1653)⁵

La sede della scuola primaria "Paride Lodron" si trova nel comune di Villa Lagarina. Il comune di Villa Lagarina è costituito dalle antiche comunità di Villa, Piazza, Pedersano, Castellano e Cei.

⁴ Remo Galvagni, nato a Rovereto, trascorse la sua prima infanzia a Pomarolo. Da giovane studente di idee irredentiste nel 1915 raggiunse clandestinamente l'Italia, combatté sul Monte Zugna e sul Monte Baldo dove trovò la morte nel dicembre del 1915. La scuola venne intitolata a Remo Galvagni il 27 ottobre 1929.

⁵ Paride Lodron, della nobile famiglia dei Lodron lagarini, fu parroco di Villa Lagarina e successivamente principe vescovo di Salisburgo. Molto attivo in quella città ove contribuì alla istituzione dell'università e alla costruzione del duomo, non dimenticò il suo paese natale adoperandosi per venir incontro alle necessità della gente, con la costruzione di filatoi e tintorie. Si interessò anche di scuola garantendo che parte degli interessi della Cappella di S. Ruperto di Villa Lagarina venissero destinati al pagamento delle spese per il maestro di scuola.

La struttura e le risorse

La scuola primaria "Paride Lodron" è ubicata in un edificio moderno e funzionale costruito nel periodo che va dal 1991 al 1997. Circa nel 2007 è stato ampliato per far fronte alle nuove esigenze della popolazione scolastica presente nel bacino d'utenza.

La scuola è dotata di varie aule didattiche di cui tre con lavagna multimediale. Gli spazi sono dotati di 8 monitor interattivi acquistati anche con i fondi PNRR 4.0, di due laboratori informatici, di due laboratori artistici, di cui uno dotato di i-theatre, vi è inoltre un laboratorio musicale, una biblioteca/sala lettura dotata di carrello con pc, un laboratorio scientifico, un'aula coding, uno spazio per le lingue straniere e una palestra.

Gli alunni e il personale usufruiscono del servizio mensa presso l'adiacente scuola secondaria di primo grado.

L'edificio è circondato da un ampio spazio per le attività ludiche e sportive, in parte asfaltato e in parte a verde, ove è stato anche predisposto un orto didattico,

ORARIO DELLE SCUOLE PRIMARIE DELL'ISTITUTO

Le quattro scuole primarie dell'Istituto prevedono lezioni dal lunedì al venerdì con cinque pomeriggi di scuola, di cui tre obbligatori e due per le attività facoltative, come da prospetto sotto riportato

ORARIO	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.00 12.00	ore 4	ore 4	ore 4	ore 4	ore 4
12.00 14.00	mensa e interscuola (*)				
14.00 16.00	ore 2	ore 2	ore 2	ore 2	ore 2
		n. 26 ore insegnamento obbligatorio			
		n. 2 ore facoltative dedicate ad attività di potenziamento nell'area linguistico-matematica			
		n. 2 ore facoltative laboratoriali che interessino arte-immagine, scienze motorie e sportive, musica, geografia e scienze.			

(*) NB! Nella scuola primaria di Villa Lagarina le attività di mensa ed interscuola sono di 1 ora e 50 minuti anziché di 2 ore e le attività pomeridiane terminano alle 15.50 anziché alle 16.00.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola media di Villa Lagarina è diventata autonoma nell'anno scolastico 1986/87, poiché prima era una sezione staccata della scuola media "Paolo Orsi" di Rovereto. Per la sua costruzione e per la gestione dell'edificio scolastico si è costituito un apposito Consorzio fra i Comuni di Villa Lagarina, Nogaredo, Nomi e Pomarolo con sede a Villa Lagarina.

La Scuola Secondaria di primo grado di Villa Lagarina è intitolata a Anna Frank (1929-1945)⁶

Ci colpiscono ancora le parole del diario di Anna Frank che, nonostante la situazione che stava vivendo, riesce ad essere fiduciosa nella vita e verso il genere umano:

"È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. [...] partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità".

La struttura e le risorse

La scuola è dotata di aule didattiche, di cui 18 con lavagna multimediale acquistate anche con fondi PNRR 4.0 e di vari laboratori: informatico, artistico, musicale, di microscopia, scientifico, robotica, STEM e lingue straniere. Inoltre dispone di una palestra, della biblioteca dotata di monitor interattivo e 19 portatili con armadio di ricarica, di un'aula video, di un'aula magna dotata di strumentazione per la videoconferenza, di alcune aule studio e di una spaziosa mensa, utilizzata anche dalla scuola primaria adiacente.

L'edificio è circondato da uno spazio asfaltato utilizzabile per le attività ludiche e le ricreazioni.

ORARIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "A. FRANK"

In questi ultimi anni si è registrato un aumento delle richieste di tempo scuola sui 5 giorni e conseguentemente è stata modificata l'organizzazione settimanale delle lezioni. Attualmente tutte le classi hanno una distribuzione del tempo scuola su cinque giorni settimanali con l'orario diversificato nei pomeriggi, a seconda delle sezioni.

A seguire il prospetto con l'attuale modello di organizzazione oraria

⁶ La giovane ebrea tedesca morta nel lager di Bergen Belsen nel marzo del 1945 è diventata famosa in tutto il mondo grazie al suo diario, che ci rimane quale straordinario strumento di memoria per non dimenticare le atrocità del secolo XX. Anna aveva l'età degli alunni della scuola secondaria di primo grado ed è alla sua intelligenza viva, alla sua scrittura semplice e profonda, alla sua vitalità creatrice e generosa che si è fatto riferimento nella scelta di intitolare a lei questa scuola.

Orario scolastico settimanale
2 pomeriggi obbligatori + 1 pomeriggio facoltativo (venerdì)

Giorno/orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.55 – 8.50	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi
8.50 – 9.45	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi
9.45 – 10.40	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi
10.40 – 10.55	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10.55 – 11.50	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi
11.50 – 12.45	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi	Lezione tutte le classi
12.45 – 13.40	Lezione Corso A-D	Lezione Corso B-C	Lezione Corso A-D	Lezione Corso B-C	Fine lezioni obbligatorie ore 12.45
12.45 – 13.45	Mensa Corso B-C	Mensa Corso A-D	Mensa Corso B-C	Mensa Corso A-D	Mensa
13.45 – 14.45	Lezione corso B - C	Lezione corso A - D	Lezione corso B - C	Lezione corso A - D	Facoltative
14.45 – 15.45	Lezione corso B - C	Lezione corso A - D	Lezione corso B - C	Lezione corso A - D	Facoltative

PARTE III – LE SCELTE DEL NOSTRO ISTITUTO: EDUCATIVE, DIDATTICHE ORGANIZZATIVE

*“Ogni giorno quello che scegli, quello che pensi e quello che fai
è ciò che diventi.”*

Eraclito

III.1. Scelte educative

L'approccio educativo, pur differenziandosi a seconda della classe e dell'età degli studenti, deve avere dei punti di riferimento precisi, motivati ed educativamente fondati, che favoriscano l'apprendimento di tutti.

L'azione dei docenti non deve solo perseguire l'apprendimento delle discipline, ma entrare in relazione con lo studente e la classe, per favorire la motivazione, creare comunità di apprendimento, stimolare la voglia di conoscere.

Questi gli **obiettivi del processo educativo** che ci prefiggiamo e queste le strategie educative che ci impegniamo a portare avanti:

OBIETTIVI DEL PROCESSO DIDATTICO-FORMATIVO	STRATEGIE
Creare un clima accogliente che permette l'accettazione di sé e degli altri	<ul style="list-style-type: none">• attivazione di processi didattico-formativi sviluppando l'autostima e valorizzando la dimensione personale dell'alunno
Rispettare gli stili di apprendimento e i processi di assimilazione cognitiva di ciascun alunno	<ul style="list-style-type: none">• strutturazione di situazioni di apprendimento: recupero, consolidamento, potenziamento• individualizzazione e personalizzazione dei curricoli
Promuovere motivazione, consapevolezza e coinvolgimento	<ul style="list-style-type: none">• contestualizzazione dell'apprendimento interagendo con gli interessi, le curiosità, le aspettative dell'alunno
Favorire il superamento delle situazioni di marginalità e di svantaggio	<ul style="list-style-type: none">• azioni didattiche con gruppi di interesse o piccoli gruppi dove ogni alunno trovi il proprio spazio
Valorizzare le peculiarità di ciascuno	<ul style="list-style-type: none">• potenziare la didattica in cui l'alunno sia protagonista attivo
Favorire una scelta consapevole in funzione orientativa	<ul style="list-style-type: none">• valorizzazione delle attività opzionali per promuovere la conoscenza di sé e guidare l'alunno a scelte consapevoli

Attività con gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

La scuola trentina ha cercato di diventare sempre più inclusiva e con l'introduzione nel 2006 del concetto di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), e non più solo con disabilità, ha fatto un grande passo avanti nella direzione di un sistema formativo più equo.



Accanto allo sviluppo delle abilità cognitive (di calcolo, verbali, logiche, capacità di memorizzazione), il nostro Istituto si impegna nell'investire del tempo per sviluppare anche quelle abilità non cognitive che stanno però alla base della vita quotidiana, sia in termini sociali, che relazionali, che lavorativi ecc...tra cui anche l'apertura all'Altro. In questa cornice assume particolare rilevanza la piena consapevolezza da parte degli insegnanti di come la scuola, in genere, e le discipline, in particolare, debbano essere considerate non fini a se stesse, ma strumenti attraverso cui costruire le competenze necessarie affinché ogni alunno (con Bisogni Educativi Speciali e non) possa 'sognare' ... 'pensare'...'costruire' e 'realizzare' il proprio Progetto di Vita.

Gli interventi di integrazione

Anche nelle nostre scuole realizziamo una lettura più ampia dei bisogni, rispettosa delle valutazioni cliniche degli specialisti e delle potenzialità evolutive di ciascuno. Questa lettura richiede l'assunzione da parte degli operatori della scuola di strumenti specifici e contestuali di analisi dei bisogni.

Per ogni alunno con BES è prevista la stesura e la realizzazione di un **progetto educativo individualizzato (PEI)** o di un **Progetto Educativo Personalizzato (PEP)**, che viene condiviso da tutto il Consiglio di Classe e curato dal docente tutor, il quale si occupa anche di mantenere un dialogo con la famiglia per condividere lo sviluppo di tale progetto.

Nel corso dell'anno scolastico l'osservazione continua ha una funzione di monitoraggio degli esiti dell'azione educativa, funzionale alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del percorso individualizzato/personalizzato.

Docente referente di Istituto per gli alunni con BES

Una figura significativa per le funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna e promozione della collegialità è rappresentata dal docente referente di Istituto per gli studenti con BES.

Il docente referente ha le seguenti funzioni:

- essere punto di riferimento per i colleghi nella stesura del PEI o del PEP, avvalendosi di tutte le risorse di Istituto, della collaborazione degli specialisti e della famiglia;

- curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola e operatori sanitari e socio-assistenziali che seguono lo studente;
- curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente.

Rilevazione precoce delle difficoltà specifiche di apprendimento

Ai sensi della Delibera della Giunta provinciale n. 2172 del 15 ottobre 2012 l'Istituto effettua un'indagine per individuare precocemente gli alunni che presentano difficoltà riconducibili ad un disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) al fine di migliorare i processi di insegnamento – apprendimento attraverso una didattica flessibile e personalizzata.

L'iniziativa coinvolge alcune classi della Scuola primaria per la rilevazione delle difficoltà di letto-scrittura e nelle abilità matematiche, con anche l'offerta di esercitazioni *online* per gli studenti da effettuare in classe o a casa.

Promozione dell'educazione all'interculturalità fra tutti gli studenti e attività in favore degli alunni stranieri.

La presenza di alunni di origine straniera nel nostro Istituto non è molto consistente (poco più del 7% a fronte del 15% della Comunità di Valle e del 13% della Provincia) e comunque vi è la necessità, sia di sostenere questi alunni nel loro percorso di acquisizione della lingua italiana, quale necessità di comunicazione e di veicolo per tutti gli apprendimenti, sia di educare i ragazzi nativi alla dimensione multiculturale della società e di implementare la competenza interculturale, quale imprescindibile competenza di cittadinanza per l'apertura al mondo globalizzato.

Due sono dunque gli impegni fondamentali per una scuola che si ponga come finalità quella di formare gli alunni all'apertura, al confronto, alla consapevolezza che il mondo è fatto di "diversità" che devono comprendersi, rispettarsi, vivere positivamente la reciproca "contaminazione", ormai peraltro inevitabile. Essi sono:

- a) rendere quello interculturale un tipo di approccio che coinvolga possibilmente tutti i docenti
- b) offrire un percorso di accoglienza, formalizzato e ben organizzato per gli alunni stranieri, in modo che il loro inserimento avvenga nel modo migliore possibile, per renderli in grado di accedere all'uso della lingua sia della comunicazione (necessaria per la socializzazione) che dello studio.

Attività e proposte delle "Rete intercultura dell'Alta Vallagarina"

Il nostro istituto fa parte della Rete Intercultura Alta Vallagarina composta dai quattro Istituti Comprensivi: Alta Vallagarina, Folgaria, Luserna ed Altipiani Cimbri, Villa Lagarina e Rovereto Nord.

La rete è stata istituita alla fine dell'anno scolastico 2013 – '14 con il compito di rivedere i piani di studio di alcune discipline, proponendo alcune "finestre" quali possibili approfondimenti dei contenuti di studio in chiave interculturale.

Si è occupata anche della revisione dei PDP in modo da renderli più funzionali alle esigenze dei docenti, più agevoli nella compilazione, pur nell'inevitabile complessità dello strumento.

La partecipazione del nostro Istituto alla rete consente anche un distacco, attualmente di quattro ore settimanali, ad una docente **referente per l'intercultura** che si occupa sia di svolgere attività di facilitazione linguistica, sia di coordinare la commissione intercultura di Istituto, ed in generale di proporre attività e progetti a sfondo interculturale, anche in collegamento con le altre scuole della rete, grazie all'effettuazione dei periodici incontri. Il prossimo impegno della Commissione del nostro istituto sarà la costruzione di un curriculum interculturale che comprenda sia la Scuola Primaria che la Secondaria di Primo Grado, finalizzato a valorizzare quanto già prodotto nei due ordini di scuola e a fare nuove proposte per la realizzazione di attività di tipo interculturale.

Protocollo di Accoglienza

Il nostro istituto fa riferimento al Protocollo di Accoglienza provinciale deliberato con le Linee Guida 2012 "Intercultura, interazione, inclusione, integrazione."

Con il Protocollo l'Istituto definisce il percorso attraverso il quale si costruisce il rapporto fra la scuola e l'alunno straniero neoarrivato e la sua famiglia. Esso prevede quattro fasi: iscrizione, prima conoscenza, assegnazione alla classe, inserimento/integrazione.

Le figure che sostengono l'alunno nel suo processo di integrazione sono:

a) il **mediatore culturale**, nei casi in cui lo si ritenga necessario, per la totale mancanza di conoscenza dell'italiano da parte sia dell'alunno neo arrivato che della famiglia. Fa pertanto da tramite tra la famiglia e la scuola per favorire la conoscenza reciproca attraverso colloqui o prove, ricostruisce la storia personale, familiare e scolastica dell'alunno, reperisce informazioni sui bisogni e le aspettative, fornisce alla famiglia informazioni sulla scuola;

b) il **facilitatore linguistico**. realizza interventi di alfabetizzazione o di potenziamento dell'italiano per la comunicazione o per lo studio delle discipline, in base al livello di conoscenza dell'italiano da parte dell'alunno straniero,

Entrambe sono figure esterne alla classe che possono essere chiamate ad agire, compatibilmente con le risorse disponibili, e che debbono collaborare con i docenti del Consiglio di Classe e con il referente di Istituto.

È infatti il Consiglio che elabora il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per l'alunno straniero, uno strumento che costituisce un aiuto nel definire il suo livello di conoscenza della lingua italiana e nell'individuare i contenuti e i percorsi più adatti, eventualmente semplificando, personalizzando od eliminando parti di programma o discipline.

Il Protocollo di accoglienza impegna inoltre la scuola a fare scelte didattiche impostate su criteri di interculturalità in favore di tutti gli studenti.

Attività di continuità educativo – didattica e di orientamento

Il **Progetto Continuità** tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Villa Lagarina nasce dall'esigenza – avvertita da alunni, docenti e genitori – di garantire la continuità del processo didattico-educativo nel delicato momento di transizione che si colloca tra la classe quinta della scuola primaria e la classe prima della scuola secondaria di primo grado, attraverso una proposta di incontro e di scambio di esperienze tra gli alunni delle classi-ponte dei due ordini di scuola.

Il Progetto intende promuovere un coinvolgimento attivo sia degli alunni della scuola primaria che di quelli della secondaria e mettere in comunicazione i docenti dei due ordini di scuole con scambi didattici e metodologici.

Obiettivi del percorso di continuità all'interno dell'Istituto:

- promuovere condivisione e confronto tra i docenti della scuola primaria e secondaria, realizzare delle prove comuni di istituto per le classi quinte e avviare

percorsi didattico-educativi rivolti sia agli alunni delle classi quinte della scuola primaria che a quelli delle classi prime della scuola secondaria;

- offrire agli alunni delle classi quinte la possibilità di sperimentare un'occasione di apprendimento e di socialità nella scuola secondaria di primo grado, nell'ambito di un progetto accoglienza che inizi già nel secondo quadrimestre della classe quinta, incoraggiando nel contempo gli alunni della scuola secondaria ad assumere compiti di responsabilità;
- realizzare nella scuola secondaria di primo grado progetti speciali di conoscenza ed accoglienza per gli alunni di quinta primaria con BES, per offrire loro occasioni di "esplorazione guidata" degli ambienti della nuova scuola, ritrovando anche qualche compagno conosciuto che, investito del ruolo di guida, possa mettersi in gioco in attività di accoglienza;
- valorizzare competenze, abilità, conoscenze degli alunni della scuola primaria, in entrata nella scuola secondaria;

La continuità educativa si svolge anche nel **rapporto con le Scuole dell'infanzia del territorio**: sono previsti annualmente incontri e attività di accoglienza dei bambini delle scuole dell'infanzia presso le nostre scuole primarie, incontri di presentazione delle scuole primarie ai genitori dei futuri alunni ("open days") e incontri fra i docenti dei due ordini di scuola per il passaggio di informazioni sui bambini, sul gruppo, sulla scuola. Nell'anno scolastico 2019 – '20 è stato sottoscritto un piano di intervento per la continuità educativa fra il nostro Istituto e i due circoli didattici delle scuole infanzia del nostro territorio. L'intento è di mettere a sistema alcune azioni comuni fondamentali per la continuità educativa, e di garantire che si realizzino in tutte le scuole, condividendone l'importanza e le finalità per il delicato momento di passaggio. Nel contempo viene lasciata anche la libertà alle singole realtà di organizzare altre occasioni di continuità che si rendessero possibili, data la vicinanza fra scuole o le abitudini consolidate a realizzare attività o progetti assieme.

Il **progetto orientamento** viene sviluppato e condiviso dalla commissione orientamento, composta dai coordinatori delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto prevede varie proposte formative, sulla base di un "**curricolo orientativo**" che interessa tutte le discipline nel loro valore orientativo e che è stato definito per le classi prime, seconde e terze. Si tratta di attività che rientrano nell'ambito dell'orientamento personale, scolastico e professionale, coinvolgendo il tema dell'identità, relazionalità e progettualità.

Per le classi terze della scuola secondaria di primo grado in particolare, le attività orientative tengono conto dell'esigenza di supportare gli studenti nel momento della scelta della scuola in cui proseguire gli studi e dunque si prefiggono di:

- far conoscere l'offerta formativa del territorio, anche attraverso il confronto con gli studenti degli Istituti superiori e dei Centri di formazione professionale;
- favorire negli alunni l'assunzione di consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse, ai fini della scelta del percorso scolastico nel secondo ciclo dell'istruzione;
- contribuire al superamento di eventuali incertezze e criticità individuali legate alla scelta;
- offrire occasioni di sperimentazione di momenti didattici significativi (lezioni – laboratorio) nei Centri di Formazione Professionale e negli Istituti Superiori;
- avvicinare gli alunni al mondo del lavoro anche per favorire la consapevolezza delle competenze richieste.

Annualmente, per gli alunni delle classi terze e per i loro genitori, oltre alla consegna del **consiglio orientativo**, vengono proposte varie attività, alcune anche in rete con gli altri istituti scolastici della Vallagarina. Ne elenchiamo alcune:

- lezioni interattive e partecipate;
- incontri con esperti, figure professionali e con ex studenti;
- visite guidate/percorsi esperienziali;
- somministrazione di *test* relativi alle aree di interesse;
- attività di consulenza individualizzata;
- sportelli territoriali serali.

Sono previsti interventi di figure esperte, quali:

- psicologa dell'orientamento;
- docenti referenti per l'orientamento nei diversi Istituti Superiori.

Un dispositivo particolare per favorire l'orientamento e la scelta della scuola superiore si realizza con i **"Progetti Ponte"**. Si tratta di percorsi integrati fra Scuola secondaria di primo grado e Centri di Formazione Professionale o Istituti di istruzione rivolti a studenti che hanno la necessità di trovare un supporto orientativo e motivazionale che possa favorire la prosecuzione del loro iter formativo. Essi vengono accolti per un massimo di 50 ore di lezioni presso la realtà formativa o scolastica con cui il nostro Istituto ha steso la specifica convenzione, al fine di conoscere l'ambiente e fare esperienze formative utili per la scelta della prosecuzione degli studi.

Per studenti di classe terza con bisogni educativi speciali, certificati ai sensi della L.104/92, sono possibili anche percorsi di preinserimento all'interno di un'istituzione del secondo ciclo, di istruzione o formazione.

Le azioni formative hanno la finalità di prevenire la dispersione scolastica e sono volte al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione per quegli studenti che si trovano in situazione di pluriripetenza ed a rischio di dispersione scolastica, oramai quindicenni, con una frequenza di 9 anni di scuola, ma senza il titolo di studio di scuola secondaria di primo grado.

Tali studenti vengono inseriti in un Centro di Formazione Professionale, dove devono frequentare regolarmente le lezioni, con l'obbligo, a fine anno scolastico, previa ammissione, di sostenere l'esame di stato presso la scuola secondaria di primo grado. Presso la nostra scuola, dunque, prima della fine dell'anno scolastico, vengono realizzati i percorsi individualizzati per quelle discipline che gli studenti non hanno svolto presso il Centro di Formazione Professionale e che sono tuttavia parte integrante del programma dell'esame di stato.

PIANO INCLUSIONE

Il piano per l'inclusione scolastica non è solo riferibile agli alunni con bisogni educativi speciali ma apre gli orizzonti all'intera comunità scolastica ponendosi come uno strumento di progettazione in termini di inclusività. Esso vuole quindi porsi come mezzo attraverso il quale offrire una didattica aperta ai bisogni e alle potenzialità di tutti e di ciascuno per promuovere obiettivi comuni.

Nello specifico il nostro Istituto intende perseguire valori quali:

- rispetto e valorizzazione della diversità considerandola come una risorsa e una ricchezza;
- equità;
- senso di appartenenza;
- inclusività favorendo il percorso scolastico di ogni studente.

Il presupposto per il raggiungimento di questi valori si basa su una didattica di assetto collaborativo ed esperienziale nel quale l'alunno è il protagonista attivo nella costruzione del proprio sapere. La finalità trasversale di tutti i progetti proposti mira ad offrire agli alunni delle opportunità formative, non legate al solo raggiungimento di obiettivi curricolari ma che allarga lo spettro ad un progetto di vita legato anche a contesti diversi dalla scuola.

ATTIVITA' TRASVERSALI:

PROGETTO "CURIOSANDO ALLE MEDIE" rivolto agli alunni certificati della classe 5° delle varie scuole primarie. Tale progetto è finalizzato a rendere il passaggio tra i due ordini di scuola coinvolgente e in grado di rispondere alle peculiarità individuali.

Esso si concretizza in una serie di attività personalizzate che prevedono, tra le altre cose, delle visite presso la scuola secondaria con la partecipazione attiva degli alunni delle classi prime che offrono un aggancio affettivo al compagno.

PROGETTO "CURIOSANDO ALLE PRIMARIE" rivolto agli alunni certificati della scuola dell'Infanzia del territorio. Tale progetto è finalizzato a rendere il passaggio tra i due ordini di scuola coinvolgente e in grado di rispondere alle peculiarità individuali.

Esso si concretizza in una serie di attività personalizzate che prevedono, tra le altre cose, delle visite presso la scuola primaria con la partecipazione attiva degli alunni delle classi coinvolte che offrono un aggancio affettivo al compagno.

ATTIVITÀ POMERIDIANA DI STUDIO CON OPERATORI DELL'ASSOCIAZIONE PERISCOPIO.

Attività rivolta ad alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento che si svolge presso i locali della scuola secondaria di primo grado. Si tratta di un supporto volto a migliorare l'autonomia degli alunni nello studio individuale attraverso la creazione di piccoli gruppi di lavoro.

ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO individuale o in piccoli gruppi svolta da insegnanti interni al plesso, rivolta principalmente ad alunni con varie difficoltà finalizzata al recupero e al potenziamento delle competenze didattiche.

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE TRA ALUNNI BES E COMPAGNI DI CLASSE: alcuni alunni della classe progettano un'attività con i compagni BES da presentare agli altri alunni. I vari gruppi si alternano durante l'anno scolastico.

SCHEDA DI VALUTAZIONE PERSONALIZZATA PER GLI ALUNNI BES A: per gli alunni BES A con gravità viene personalizzata la scheda di valutazione.

SPAZIO ASCOLTO rivolto a genitori, alunni e insegnanti, gestito da uno psicologo per far fronte alle diverse criticità e fatiche individuali ma anche di classe che possono emergere durante l'anno scolastico. Tale opportunità prevede anche degli interventi in aula al bisogno.

FUNZIONE STRUMENTALE a supporto di famiglie e insegnanti in merito all'area BES.

FACILITATORE LINGUISTICO con docenti interni e/o esperti esterni a supporto di alunni stranieri di recente immigrazione a favore del loro benessere scolastico.

PROGETTO TRASVERSALE TRA CLASSI: rivolto ad alunni BES di classi parallele con caratteristiche comuni che permettono un lavoro di recupero in piccolo gruppo

PROGETTO HELP: attività svolte da educatori esterni a supporto della didattica. Vengono coinvolti alunni stranieri ma anche alunni con varie fragilità che necessitano di un intervento individualizzato o in piccolo gruppo.

III.2. Scelte didattiche

In piena rispondenza con le finalità del Progetto di Istituto vengono valorizzati i seguenti principi pedagogici e adottate le conseguenti scelte didattiche e metodologiche:

PRINCIPI PEDAGOGICI CONDIVISI	SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE
Fornire e consolidare le abilità di base per tutti e per ciascuno	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di relazioni costruttive che valorizzino le abilità, gli stili, le emozioni e la motivazione dell'alunno
Valorizzare i diversi bagagli di conoscenze degli alunni	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento attivo dell'alunno • Valorizzazione dell'intuizione, delle esperienze pregresse e delle conoscenze acquisite • Valorizzazione dello stile personale di apprendimento e delle condizioni ad esso favorevoli • Diversificazione della progettazione e degli interventi didattici
Potenziare le competenze comunicative e relazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di situazioni didattiche dove l'alunno sperimenti le molteplici forme espressive (verbali, motorie, artistiche e musicali) • Promozione di esperienze socializzanti, gemellaggi, partecipazione a classi aperte nelle attività opzionali, attività di recupero, ecc..
Implementare le conoscenze delle tecnologie informatiche	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di percorsi strutturati di informatica • Utilizzazione degli strumenti e delle tecnologie informatiche nei vari contesti, per informarsi, per studiare, per comunicare...
Favorire la conoscenza e l'uso delle lingue straniere come mezzo indispensabile per aprirsi al mondo	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di percorsi extra-curricolari di lingua straniera • Esplorazione della cultura e della civiltà dei paesi di lingua straniera

La **varietà delle azioni didattiche** va incontro ai diversi stili di apprendimento degli studenti, inoltre la ricchezza e diversificazione delle proposte valorizza anche la risorsa docenti, con le diverse competenze e sensibilità.

Di seguito alcune modalità didattiche che vengono attuate:

- **interventi frontali** con metodologie che favoriscono l'interazione docenti-allievi e promuovono l'apprendimento attivo;
- **lavori di gruppo** in cui gli studenti possano confrontarsi fra di loro sulle proposte dei docenti a diverso livello, in attività di dialogo, di ricerca, di reciproco aiuto;

- **sviluppo di progetti trasversali** che coinvolgono più discipline, dove si prediligono le attività di ricerca e di rielaborazione;
- **interventi personalizzati** con singoli alunni o piccoli gruppi;
- **attività di supporto** per la gestione delle classi con alunni in situazioni di svantaggio cognitivo o emotivo-relazionale (cosiddetti "progetti help");
- **attività di laboratorio** con interventi che prediligono la manualità, la creatività progettuale ed operativa;
- **realizzazione di percorsi didattici** che fruiscono delle opportunità formative offerte dal territorio e/o di coinvolgimento da parte di operatori esterni su proposte elaborate dalla scuola;
- **attività opzionali facoltative**, con interventi che prediligono approfondimenti mirati e personalizzati dei contenuti disciplinari;
- **momenti di verifica e di valutazione** previsti dai singoli docenti in modo autonomo o concordati tra docenti dello stesso Consiglio di Classe.
- **Adozione dei principi delle scuole DADA:** non esistono più le aule classicamente destinate alle varie classi (1°A, 1°B...) ma esse diventano **AULE LABORATORIO DISCIPLINARI** o **MULTIDISCIPLINARI**. Tale trasformazione consente agli alunni: di **muoversi tra le aule** al suono della campanella **ad ogni cambio di disciplina e di fare lezione in aule tematiche allestite e attrezzate per la disciplina che in esse si insegna. Questa soluzione può essere interamente o parzialmente adottata dai singoli plessi.**

L'obiettivo è quello di trasformare gli alunni in soggetti attivi, motivati e concretamente partecipi della costruzione del loro sapere al fine di migliorare il loro rendimento scolastico.

Questa modalità dinamica di fruizione degli spazi educativi considera gli spostamenti degli studenti buona occasione per l'ottimizzazione dei tempi morti e stimolo positivo per la capacità di concentrazione, come testimoniato da studi neuroscientifici e dalla diffusione di tale sistema organizzativo nel mondo anglosassone.

La condivisione degli stessi ambienti di apprendimento da parte dei docenti della stessa disciplina, può incrementare il loro confronto ed una visione didattica e pedagogica tesa alla centralità dell'alunno attraverso l'utilizzo di didattiche innovative di tipo laboratoriale a collaborativo.

CURRICOLO

Nelle scuole dell'Istituto comprensivo sono impartiti gli insegnamenti previsti dai Piani di Studio Provinciali.

I docenti dell'Istituto comprensivo hanno steso i Piani di studio di Istituto (documento che integra il presente Progetto) e sulla base di tali indicazioni, strutturate per bienni, ogni docente definisce il proprio programma annuale di classe.

Di seguito le scelte didattiche del Collegio Docenti in ordine allo sviluppo delle discipline nel quinquennio della scuola primaria e la ripartizione delle discipline nella scuola secondaria di primo grado

LE DISCIPLINE SCOLASTICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA:

SVILUPPO NEL QUINQUENNIO DEL MONTE ORE SETTIMANALE

CLASSE	DISCIPLINE OBBLIGATORIE E NUMERO DI ORE SETTIMANALI PREVISTE												FACOLTATIVE		TOTALE
	lingua italiana	storia	geografia	matematica	scienze	tecnologia	inglese	tedesco	musica	arte e immagine	scienze motorie e sportive	religione cattolica	Attività di potenziamento italiano/matematica (martedì)	Attività di potenziamento educazioni, geografia, scienze (venerdì)	
1 [^]	7	2	1	6	2	1	1	0	1	1	2	2	2	2	30
2 [^]	6	2	1	6	2	1	2	0	1	1	2	2	2	2	30
3 [^]	6	2	1	6	1	1	2	2	1	1	1	2	2	2	30
4 [^]	6	2	1	6	1	trasv	2	2	1	1	2	2	2	2	30
5 [^]	6	2	1	6	1	trasv	2	2	1	1	2	2	2	2	30

Alcune discipline vengono veicolate in lingua straniera (Inglese e/o Tedesco), secondo la modalità CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), per un monte ore settimanale di tre ore, al fine di potenziare l'insegnamento linguistico, secondo le disposizioni provinciali.

LE DISCIPLINE SCOLASTICHE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

MONTE ORE SETTIMANALE SUDDIVISO PER DISCIPLINE

AREE APPRENDIMENTO	DI	DISCIPLINE	N° lezioni (*) curricolari settimanali	N° lezioni opzionali facoltative
LINGUA ITALIANA		Lettere: Italiano	6	
LINGUE COMUNITARIE INGLESE TEDESCO		Lingua straniera: Tedesco	3	
		Lingua straniera: Inglese	3	
STORIA EDUCAZIONE CITTADINANZA, GEOGRAFIA	CON ALLA	Storia - Geografia	4	

MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA	Matematica - Scienze	6	
	Tecnologia	2	
MUSICA,ARTE E IMMAGINE, SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Educazione artistica	2	
	Educazione musicale	2	
	Educazione fisica	2	
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVA	Religione cattolica	1	
	totale	31 lezioni	2

(*) Il tempo scuola settimanale di 30 ore è suddiviso in 31 lezioni di cui quelle del mattino di 55 minuti e quelle del pomeriggio di 60 minuti, oltre all'intervallo giornaliero di 15 minuti.

Alcune discipline vengono veicolate in lingua straniera (Inglese e/o Tedesco), secondo la modalità CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), inoltre si realizzano attività facoltative e contatti con scuole estere e settimane linguistiche, al fine di potenziare l'insegnamento linguistico, per un monte ore complessivo pari a tre ore settimanali, secondo le disposizioni provinciali.

Attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica

All'atto dell'iscrizione i genitori degli alunni scelgono se far aderire o non aderire i loro figli all'insegnamento della religione cattolica e, nel caso decidano di non avvalersi di tale insegnamento, possono optare per la non presenza a scuola, lo studio individuale o per le attività didattiche alternative.

La scuola organizza le attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica sulla base dei seguenti **criteri generali**:

- Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione sono seguiti dai **docenti** del Consiglio di Classe, o, ove ciò non sia possibile per esigenze di orario o di organico, da docenti che si mantengono in collegamento con il Consiglio di Classe e che riferiscono al coordinatore in relazione all'andamento delle attività, alla partecipazione dello studente e forniscono gli elementi per la valutazione quadrimestrale.
- Gli studenti che seguono le attività didattiche alternative alla religione cattolica possono formare un **gruppo** anche da classi diverse. Nel caso della presenza di un solo alunno e in presenza di un orario che gli consente di fare l'attività con un docente della sua classe, potrà essere valutato l'inserimento dello studente in un'altra classe, preferibilmente classe parallela.
- Le attività che vengono svolte durante le ore di attività didattica alternativa (2 ore settimanali per le scuole primarie ed 1 ora per la scuola secondaria di primo grado) sono scelte dal docente, in base alle caratteristiche del gruppo. In genere i **contenuti** fanno riferimento all'ambito dell'educazione alla cittadinanza, alla tematica dell'intercultura, o a specifici progetti di plesso. Dal punto di vista

metodologico saranno da privilegiare le **attività** di conversazione, letture, riflessioni guidate anche su tematiche di attualità, attività di ricerca. Possono utilmente essere realizzati prodotti, scritti, disegni per la classe o per la scuola.

- La **valutazione** delle attività didattiche alternative alla religione cattolica spetta al Consiglio di Classe su proposta del docente che ha svolto l'attività. La partecipazione, l'interesse, l'impegno ed il profitto dimostrato dallo studente sono gli indicatori che permettono al docente di esprimere il giudizio valutativo. Per la valutazione di queste attività si utilizzano gli stessi giudizi delle altre discipline: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente. Anche l'andamento dello studente in queste attività viene considerato nell'ambito della stesura del giudizio globale quadrimestrale e del giudizio di ammissione all'esame. Le attività didattiche alternative alla religione cattolica, così come l'insegnamento della religione cattolica, non fanno parte delle discipline d'esame.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

La valutazione non è l'atto conclusivo di un percorso, ma è un processo continuo che accompagna l'alunno nel corso dell'intero anno scolastico. Essa riveste un **ruolo formativo ed orientativo** perché aiuta l'alunno ad elaborare una visione realistica di sé, delle proprie risorse e potenzialità e dei propri punti di debolezza su cui agire. Inoltre, la valutazione costituisce per gli insegnanti un monitoraggio della loro azione didattica.

La valutazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- **rilevazione iniziale** dei prerequisiti, dei saperi naturali, dei bisogni;
- **valutazione in itinere** del processo di apprendimento e dei percorsi compiuti;
- **valutazione sommativa** che si esplica nella formulazione dei giudizi sintetici a livello di ogni singola disciplina e in un giudizio globale che riguarda il processo complessivo di maturazione.

La valutazione si avvale dei seguenti strumenti:

- l'osservazione sistematica;
- i colloqui e le interrogazioni;
- le verifiche e le produzioni scritte svolte a scuola;
- gli elaborati prodotti dagli alunni nelle attività manuali e pratiche;
- la realizzazione di compiti e verifiche *online* tramite moduli Google
- il controllo dei compiti;

La valutazione non è mai standardizzata, ma è:

- rapportata alla situazione di partenza di ciascun alunno;
- agganciata alla motivazione, all'interesse e all'impegno manifestati;
- attenta alla complessità dell'alunno come persona;
- attenta alle difficoltà personali, familiari o sociali in cui l'alunno può trovarsi;
- personalizzata o individualizzata per gli alunni con BES secondo il PEP o PEI.

Il Collegio Docenti, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento provinciale sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti, ha deliberato le modalità, i criteri e i principi generali per la valutazione degli studenti, definendo un proprio **Regolamento interno di valutazione**, del cui contenuto viene data informazione ai genitori con apposita comunicazione.

III.3. Scelte organizzative

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il **calendario scolastico** dell'Istituto rispetta il calendario provinciale nel numero complessivo dei giorni di lezione, nella scansione delle vacanze e nella scelta autonoma dei due giorni di vacanza.

Le lezioni si articolano in una programmazione:

- annuale per le attività curriculari;
- bimestrale o quadrimestrale per la didattica delle attività opzionali facoltative;

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Avviene sulla scorta di quanto previsto nel Regolamento di Istituto e con la finalità di formare classi tra loro equilibrate.

I **criteri generali** da seguire sono:

- equilibrio tra **maschi e femmine** all'interno delle classi ed eventualmente dell'età;
- **utilizzo delle informazioni** sugli alunni (comportamento, interesse, modalità di apprendimento) fornite dagli insegnanti della scuola dell'infanzia o primaria per un'equa distribuzione nelle classi;
- considerare la residenza degli alunni;
- attenzione agli alunni che hanno fratelli o sorelle già frequentanti l'Istituto;
- richieste di *esonero dalla frequenza dell'ora di religione* (e valutazione per possibili accorpamenti).

La **procedura** segue priorità, obiettivi e riferimenti di seguito indicati:

PRIORITÀ	OBIETTIVI	RIFERIMENTI
1. Livello delle competenze	Per garantire classi equilibrate sotto il profilo dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• informazioni fornite dagli insegnanti della scuola dell'infanzia/primaria;• scheda di informazioni sul bambino fornita dalla scuola dell'infanzia;• informazioni del documento di valutazione della scuola primaria;• esame delle eventuali ripetenze.
2. Qualità delle relazioni	Per garantire classi equilibrate sotto il profilo della socializzazione	<ul style="list-style-type: none">• informazioni fornite dagli insegnanti della scuola dell'infanzia/primaria;• numero dei maschi e delle femmine;• distribuzione degli alunni provenienti dalla stessa località (se possibile almeno due per classe);• inserimento degli alunni stranieri.

3. Esigenze delle famiglie	Per favorire i rapporti scuola-famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • richiesta di sezione, se frequentano già altri figli; • attenta valutazione delle altre richieste presentate dai genitori.
-----------------------------------	---	---

Le **modalità operative** della commissione sono le seguenti:

➤ incontri della commissione (mese di giugno)

1. **presentazione alla commissione degli alunni:** il team dei docenti presenta gli alunni e consegna una **scheda per il passaggio delle informazioni**, che contiene notizie essenziali nell'area delle relazioni, metodo di lavoro, livello di competenze nei vari ambiti disciplinari. Si discutono i casi che necessitano di particolari attenzioni;
2. **inizio lavori per la formazione delle classi:** la commissione si riunisce per formare le future classi prime;
3. **entro la fine del mese di luglio** la commissione deve aver raggiunto l'unanimità dei pareri e gli elenchi provvisori delle classi devono essere consegnati al Dirigente scolastico accompagnati da una **relazione** che indica come sono stati svolti i lavori;

➤ nel mese di settembre, dopo la pausa estiva

4. **riunione finale della commissione:** viene effettuato un ultimo controllo degli elenchi per effettuare eventuali aggiustamenti tenendo conto anche di nuove iscrizioni e/o trasferimenti;
5. **incontro con il Presidente del Consiglio dell'Istituzione:** viene ratificato l'elenco definitivo delle classi prime;
6. **pubblicazione degli elenchi:** gli elenchi delle classi vengono esposti al pubblico qualche giorno prima dell'inizio delle lezioni.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Nella convinzione che, solo dalla partecipazione e dalla collaborazione, può nascere un'unità di intenti per un lavoro costruttivo, l'Istituto da sempre ha creato una intensa rete di relazioni e rapporti con le famiglie degli alunni, attraverso le seguenti modalità:

Alla scuola primaria:

- due udienze pomeridiane, una nel primo quadrimestre e una nel secondo quadrimestre, in una fascia oraria funzionale all'utenza;
- consegna con colloquio del documento di valutazione quadrimestrale;
- su richiesta colloqui individuali per problematiche particolari.

Alla scuola secondaria di primo grado:

- colloqui individuali settimanali, secondo l'orario di ricevimento di ciascun docente tramite prenotazione *on line* sul sito di Vivoscuela;
- due udienze generali pomeridiane, una nel primo quadrimestre e una nel secondo quadrimestre, in una fascia oraria funzionale all'utenza;
- consegna con colloquio del documento di valutazione quadrimestrale

Ed inoltre:

- assemblea di classe con i genitori delle future classi prime, prima dell'inizio dell'anno scolastico o comunque entro il mese di settembre;
- assemblee di classe entro ottobre, per esplicitare il contratto formativo in occasione

delle elezioni dei genitori rappresentanti nei Consigli di Classe e ogni volta che emergano situazioni particolari da affrontare;

- da due a tre Consigli di Classe con la presenza dei genitori;
- comunicazioni mediante circolari, lettera o telefonata, Registro elettronico;
- informazioni sui contenuti delle lezioni e sulle valutazioni anche attraverso la consultazione del registro elettronico.

In caso di necessità i rappresentanti di classe dei genitori possono indire un'assemblea di classe nei locali dell'edificio scolastico, previa richiesta al Dirigente scolastico.

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO E SCELTE GESTIONALI

Il nostro Istituto è una grande comunità, con circa 750 alunni, circa 100 docenti, con più di 20 operatori del personale ATA e con cinque plessi scolastici. Una buona organizzazione si basa sulla individuazione di figure di coordinamento e di referenti, necessarie per la gestione dei processi, e sulla definizione dei compiti loro affidati.

RUOLI, COMPITI, INCARICHI

L'organizzazione dell'Istituto è strutturata in modo funzionale con alcuni ruoli e compiti per la gestione partecipata dell'Istituto comprensivo; essa si basa infatti sulla presenza di figure dei collaboratori del dirigente, dei coordinatori di plesso e coordinatori di classe, oltre alle figure strumentali alla realizzazione del progetto di Istituto, indicate annualmente dal Collegio Docenti e all'animatore digitale incaricato per l'istituto. Nei vari plessi scolastici, inoltre, sono individuati ruoli di referenti vari, per la buona gestione della scuola, del materiale e della sicurezza.

Il personale ATA è coordinato dalla funzionaria amministrativa scolastica, che sovrintende i servizi della segreteria scolastica.

Il numero di alunni e di classi consente attualmente al nostro Istituto di avere 12 ore di distacco per i collaboratori del dirigente scolastico, tali ore sono state suddivise fra due collaboratrici dei due ordini di scuola. L'organico di istituto consente inoltre di avere 6 ore di esonero anche per la figura di animatore digitale.

A seguire i compiti dei due **collaboratori del dirigente e dell'animatore digitale**:

PRIMO COLLABORATORE

- sostituisce il dirigente in caso di assenza o impedimento;
- collabora con il dirigente per la gestione unitaria dell'I.C., nell'aggiornamento e revisione di documenti fondamentali dell'Istituto con particolare riferimento alla realtà della scuola secondaria di primo grado;
- partecipa al nucleo di coordinamento con il dirigente, il secondo collaboratore e i coordinatori di plesso, al fine di condividere le linee organizzative e la progettualità generale dell'Istituto;
- collabora con la coordinatrice di plesso della scuola secondaria di primo grado;
- è referente per problematiche di singoli alunni della scuola secondaria di primo grado e contatta in caso di necessità i genitori.
- cura l'ambito dell'internazionalizzazione dell'Istituto, dei progetti di potenziamento linguistico, degli scambi linguistici e di eventuali progetti di gemellaggio fra scuole (DELEGA) ;

SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- sostituisce il vicario in caso di assenza o impedimento;
- collabora con il dirigente ed il vicario per la gestione unitaria dell'I.C. con particolare riferimento alla realtà della scuola primaria;
- partecipa al nucleo di coordinamento con il dirigente, il vicario e i coordinatori di plesso, al fine di condividere le linee organizzative e la progettualità dell'Istituto;
- collabora con i coordinatori di plesso delle scuole primarie dell'Istituto;
- cura l'ambito della valutazione del servizio e l'autoanalisi di Istituto, è referente per le attività di INVALSI e partecipa alla Commissione per l'autoanalisi di Istituto (DELEGA);

ANIMATORE DIGITALE

- collabora con il dirigente scolastico e con il tecnico informatico per la realizzazione del Piano scuola digitale di istituto;
- organizza azioni formative e supporta i colleghi nell'uso delle nuove tecnologie per la didattica;
- si mantiene in contatto con gli animatori digitali della rete di scuole e di altri istituti per diffondere soluzioni innovative ed organizzare attività per docenti, alunni genitori, anche in relazione alla sicurezza in rete.

A seguire, in termini generali, i compiti dei **coordinatori di plesso**:

- partecipano con il dirigente scolastico e i docenti collaboratori al nucleo di coordinamento al fine di condividere le linee organizzative e la progettualità generale dell'Istituto;
- programmano, in accordo con i collaboratori del dirigente, le attività funzionali all'insegnamento dei docenti (riunioni, assemblee, udienze, Consigli di Classe, scrutini ecc...) diffondendo l'informazione e tenendo conto delle necessità organizzative e degli orari anche del personale ausiliario;
- coordinano le attività funzionali all'insegnamento dei docenti del plesso e presiedono, in caso di assenza del dirigente, gli organi collegiali di plesso o eventuali assemblee di genitori;
- coordinano l'organizzazione del plesso scolastico relativamente ai seguenti ambiti di intervento:
 - informazione ai colleghi con distribuzione di eventuali avvisi o circolari;
 - collaborazione con il personale ausiliario per il buon funzionamento della scuola;
 - organizzazione degli spazi della sede scolastica per le attività della didattica o attività funzionali all'insegnamento dei docenti;
 - prima supervisione delle richieste di cambi d'orario o permessi brevi degli insegnanti della scuola con eventuali accordi per il recupero successivo;
 - collaborano con la segreteria dell'Istituto per l'organizzazione delle sostituzioni interne dei docenti, nell'ambito dei criteri generali stabiliti;
 - referenza presso i genitori nell'ambito di problematiche di natura generale del plesso scolastico.

In ogni plesso sono individuati oltre ai **referenti per la sicurezza** (per l'antincendio e per il primo soccorso), anche i referenti per la **biblioteca**, per i **sussidi didattici** e le aule speciali (laddove presenti). I loro compiti sono essenzialmente di controllo del materiale e di proposta per l'utilizzo di nuovi acquisti.

Il Collegio Docenti annualmente individua le aree per le funzioni strumentali alla realizzazione del progetto di Istituto e gli ambiti di lavoro delle commissioni del Collegio Docenti.

Queste le aree su cui da alcuni anni viene portata avanti la progettualità di Istituto e per le quali viene valorizzata la professionalità di alcuni docenti:

FUNZIONI STRUMENTALI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI ISTITUTO

- **l'area dei bisogni educativi speciali**
- **l'area della continuità educativa, con particolare riguardo con la continuità con la scuola infanzia**
- **l'area dell'educazione alla salute**

COMMISSIONI DI LAVORO DEL COLLEGIO DOCENTI

- **commissione progetto di Istituto e regolamenti**
- **commissione continuità**
- **commissione orientamento**
- **commissione bisogni educativi speciali**
- **commissione educazione alla salute e alla montagna**
- **commissione intercultura e solidarietà**
- **commissione digitale**
- **commissione orti didattici**
- **commissione progetti Scuola secondaria**

(Altre commissioni possono essere istituite annualmente, compatibilmente con le risorse del Fondo unitario di Istituto – FUIS – e le progettualità annuali)

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

Annualmente il Collegio Docenti approva un piano di formazione per il personale docente e l'Istituto organizza corsi interni di aggiornamento in sede o facilita l'accesso dei suoi docenti ai corsi programmati:

- dall'IPRASE, dall'Amministrazione provinciale, dall'Università;
- da altre scuole, da reti di scuole (es: rete delle scuole della Vallagarina e Altopiani Cimbri, rete per l'intercultura ecc.);
- dall' Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- da altri Enti presenti nel territorio ed autorizzati ad erogare formazione (es: Mart, Fondazione Museo civico,)

L'aggiornamento ha come obiettivo l'incremento delle competenze professionali dei docenti e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dell'Istituto.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROFILI PROFESSIONALI DEI DOCENTI

In coerenza con la progettualità di Istituto e le finalità indicate, si individuano le caratteristiche dei profili professionali ritenuti necessari ed opportuni per la realizzazione del progetto di Istituto nel suo sviluppo triennale e che il dirigente scolastico considererà nel momento in cui dovesse proceder alla chiamata diretta di docenti per l'organico di Istituto.

- Relativamente alla preparazione professionale, per il personale docente è ritenuta necessaria:
 - **Formazione iniziale coerente per le specifiche classi di concorso.** Rispetto a questo punto sarà considerato il punteggio del diploma di laurea e di eventuali master o diplomi post laurea.
- Relativamente al servizio prestato, verranno tenuti in considerazione anche:
 - **Servizio già prestato in qualità di docente.** Rispetto a questo punto sarà tenuto in considerazione il periodo di servizio in scuola del medesimo ordine, secondariamente anche in altri ordini di scuola.
 - **Altri servizi ed esperienze lavorative significative sotto il profilo educativo.** Potranno essere valutate positivamente anche altre esperienze di tipo professionale, coerenti con la professionalità docente, che gli eventuali candidati potranno dimostrare di possedere, quali esperienze pregresse in cooperative sociali, enti a scopo educativo ecc... (es: assistente educatore, animatore ecc...).
- Relativamente alla formazione ed all'aggiornamento professionale, sarà considerata:
 - La partecipazione ad **attività formative organizzate da enti riconosciuti**, da strutture della provincia di Trento o del Ministero dell'Istruzione per approfondire ambiti specifici riguardanti le materie di insegnamento previste o tematiche di tipo trasversale di valore educativo quali l'inclusione, l'intercultura, l'apprendimento cooperativo, ed altre tematiche contemplate nel progetto di Istituto.
 - La **conoscenza certificata di una lingua straniera** sarà valorizzata quale elemento aggiuntivo di formazione, compatibilmente con la possibilità di ricaduta nelle attività didattiche, per moduli CLIL o disponibilità a partecipare ad eventuali gemellaggi.
 - In via subordinata potrà essere tenuto in considerazione anche la **disponibilità a seguire percorsi formativi**, professionalizzanti, o linguistici ulteriori.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO, AUTOANALISI, AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

L'attività di valutazione dell'Istituto Comprensivo di Villa Lagarina si allinea con quanto proposto dal Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo e quindi non è finalizzata solamente a conoscere la realtà della scuola, ma anche a mettere a fuoco gli ambiti di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal Rapporto di autovalutazione (RAV).

Il RAV descrive la scuola attraverso un'analisi dei punti di forza e delle criticità, confrontando i dati dell'Istituto con quelli della Comunità di Valle e della Provincia, permette alla scuola di valutare il proprio operato, il livello di preparazione raggiunto dai propri studenti e di definire il Piano di Miglioramento (PdM).

Il PdM si colloca quindi su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Progetto d'Istituto triennale, essendone parte integrante e fondamentale: il PdM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

Il Comitato provinciale di valutazione mette a disposizione anche dei questionari di percezione per le famiglie, il personale docente ed ATA, da cui rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza in relazione all'offerta scolastica e del personale per la situazione lavorativa.

Alle pratiche di autoanalisi lavora un' apposita commissione di docenti nominata dal Collegio ed integrata da genitori individuati dalla Consulta dei genitori. Questi i compiti della commissione:

- analizzare i dati della scuola ed individuare punti di forza e di debolezza;
- rilevare il gradimento della qualità del servizio da parte dell'utenza.
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- organizzare modalità per la verifica e la valutazione dei risultati;
- rivedere gli obiettivi sulla base dei risultati raggiunti e riprogrammare le attività;

Strumenti prioritari per la rilevazione degli esiti degli studenti sono le **prove nazionali INVALSI** che i nostri studenti sostengono tutti gli anni, nelle classi seconde e quinte della scuola Primaria e nelle classi terze della scuola Secondaria di primo grado per quanto riguarda la lingua italiana, la matematica e la lingua inglese (solo classi quinte primaria e terze secondaria di primo grado). L'analisi dei dati delle prove, anche nella loro evoluzione pluriennale, permette di rilevare i livelli di classe e di Istituto, nei valori medi, per tipologia di studenti, per fasce di livello e di dare ai docenti interessanti feedback sulla loro didattica, la formazione classi e per intraprendere processi di miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto.

Oltre a queste prove censuarie, l'Istituto partecipa tramite IPRASE ad altre rilevazioni a campione, nazionali e internazionali; anche la rilevazione del successo a distanza è un dato che normalmente viene rilevato per valutare l'esito del processo formativo dell'Istituto. Dall'anno scolastico 2018 – '19 si è avviata l'elaborazione di prove interne di Istituto, uguali per classi parallele, con l'intenzione di costruire un archivio di Istituto, anche per gli anni a venire. Alla base di queste pratiche comuni vi è l'obiettivo di realizzare una didattica maggiormente condivisa fra i docenti delle varie scuole dell'Istituto e delle classi parallele.

CONVENZIONI, ACCORDI DI RETE E RAPPORTI FRA SCUOLE

L'Istituto ha ratificato una serie di accordi di collaborazione e/o di rete con le altre **realità scolastiche della Vallagarina** allo scopo di esaminare, confrontare e risolvere tematiche comuni a tutte le scuole, organizzare eventuali corsi di aggiornamento in comune per ottimizzare le risorse, fornire consulenza e altri servizi.

Con vari **Centri di Formazione Professionale** del territorio è in atto una collaborazione per l'attivazione di "progetti-ponte" e "azioni formative" a favore di studenti della scuola secondaria di primo grado.

L'Istituto ha collaborazioni anche con i **musei del territorio** al fine di realizzare attività di formazione per i docenti e di sviluppare e migliorare l'offerta formativa e le attività didattiche e di laboratorio proposte alle classi, con particolare riguardo agli aspetti legati ad alcune finalità educative declinate nell'art. 2 della legge provinciale sulla scuola (conoscenza degli usi, costumi e tradizioni trentine, storia locale e istituzioni autonomistiche, conoscenza del territorio montano e valorizzazione del patrimonio alpino). Altre convenzioni o accordi vengono realizzate con **cooperative sociali** per l'attività di supporto all'handicap da realizzarsi nelle classi dell'Istituto per l'integrazione degli studenti con disabilità, secondo le disposizioni del Servizio Istruzione o per altre attività di supporto al disagio e/o di prevenzione.

Per la presentazione di progetti o per l'adesione a particolari bandi a valenza educativa possono essere realizzate altre convenzioni o sottoscrizioni di specifici accordi di volta in volta definiti.

GEMELLAGGIO

Il nostro Istituto sta realizzando da qualche anno un gemellaggio con la **Anne Frank Realschule di Monaco di Baviera**. Il progetto vede coinvolti alcuni ragazzi/e delle classi seconde o terze della scuola secondaria che danno la disponibilità ad ospitare nelle loro case le compagne e che a loro volta si vedono poi ricambiare l'invito. Durante i relativi soggiorni le due scuole propongono azioni di vario tipo per implementare l'uso della lingua straniera in modo attivo e diretto, per approfondire la conoscenza degli studenti, dei docenti, nonché per un confronto fra i curricula e fra i diversi progetti scolastici.

PARTE IV – AMBITI PROGETTUALI E PRIORITA' DEL NOSTRO ISTITUTO COMPRENSIVO

“Non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere.”

Anatole France

Nell'ambito dell'offerta formativa, l'Istituto Comprensivo di Villa Lagarina propone vari progetti che il Collegio Docenti delibera annualmente e ne demanda la struttura operativa a commissioni e referenti responsabili dell'attività.

Le scuole dell'Istituto portano avanti numerosi progetti di ampliamento dell'offerta formativa, di recupero, potenziamento e programmano nel corso dell'anno uscite formative, visite guidate e viaggi di istruzione quali occasioni di conoscenza diretta e approfondimento di argomenti di studio, o esperienze socializzanti.

I progetti affiancano ed integrano il curriculum, sono svolti anche con la presenza di esperti esterni, compatibilmente con le risorse disponibili, ma sempre in collegamento con i docenti che curano la programmazione, la ricaduta formativa e la valutazione delle attività. Di seguito i principali ambiti progettuali, con gli obiettivi generali di riferimento.

IV.1. Espressività e comunicazione

ATTIVITÀ SPORTIVA SCOLASTICA

E' tradizione della nostra scuola aderire al progetto "Avviamento alla pratica sportiva" del Servizio Istruzione - Coordinamento Attività Sportive della Provincia autonoma di Trento proponendo attività integrative in varie discipline sportive, anche a seconda dell'interesse degli studenti.

Anche le scuole primarie arricchiscono il curriculum con proposte di varie agenzie e società sportive, in particolare aderiscono al progetto CONI (per le classi I e II) e, con il supporto dei Comuni e la Comunità di Valle, al progetto "Scuola & Sport" (per le classi III e IV).

Nell'ambito di queste attività, condotte dai docenti o da esterni che intervengono sulle classi, le alunne e gli alunni hanno la possibilità di approfondire aspetti tecnico-motori di alcune discipline sportive ed anche, per le scuole secondarie, di mettersi in gioco in competizioni a livello di Istituto ed oltre. Tali attività consentono oltre che di raffinare le specifiche abilità motorie, anche di acquisire competenze trasversali quali:

- saper rielaborare le proprie conoscenze e abilità in riferimento a nuove esperienze motorie e non;
- essere in grado di relazionarsi positivamente con il gruppo riconoscendo e rispettando ruoli, capacità e limiti di ognuno;
- saper gestire lealmente la competizione nel rispetto di regole condivise mettendo in atto comportamenti responsabili e cooperativi;
- saper operare scelte adeguate in rapporto alle proprie capacità, ai propri limiti e alle esperienze pregresse.

ATTIVITÀ TEATRALI, SAGGI E SPETTACOLI

Nelle varie scuole del nostro Istituto si propongono attività di animazione teatrale, spesso finalizzate all'allestimento di spettacoli e saggi a tema o legati a specifiche festività e ricorrenze.

Attraverso il gioco del teatro, inserito nel tempo scuola obbligatorio e/o opzionale facoltativo, le alunne e gli alunni condividono preziose esperienze che favoriscono lo sviluppo sociale, poiché fanno sperimentare direttamente l'interdipendenza e la complementarità tra i vari componenti del gruppo, dando valore alle diversità e attribuendo un senso più ampio al lavoro individuale, inserito in un contesto collettivo di classe o di scuola.

Il laboratorio teatrale consente inoltre a bambini e ragazzi di:

- migliorare la conoscenza di Sé e accrescere la consapevolezza delle proprie potenzialità, superando difficoltà ed insicurezze e controllando le proprie emozioni;
- favorire lo sviluppo di attitudini personali e rafforzare l'autostima, contribuendo così ad un maggiore benessere psico-fisico;
- valorizzare le abilità creativo-ideative e quelle comunicativo-espressive;
- trasferire e integrare conoscenze da ambiti diversi, mettere in gioco abilità artistico-espressive e musicali per veicolare diversi tipi di messaggi e comunicazioni.

La promozione dell'attività teatrale consente anche di avvicinare i giovani al teatro e di educare futuri fruitori di un patrimonio culturale e letterario di grande valore.

IV.2. Educazione alla salute

Educare alla salute nella scuola significa agire per la prevenzione e il benessere ed è fondamentale che, laddove si formano le nuove generazioni, si propongano esperienze formative di responsabilizzazione rispetto ai propri stili di vita, sul piano psico-fisico e relazionale.

Nell'ambito del progetto educazione alla Salute vengono realizzate una serie di attività rivolte sia agli alunni che ai genitori e agli insegnanti dell'Istituto, che prevedono anche l'intervento di psicologi, rappresentanti delle Forze dell'ordine, rappresentanti di associazioni, operatori dell'APSS, ed altri esperti.

I progetti sono diversi a seconda delle classi e dell'età degli allievi coinvolti, ma sono tutti riconducibili agli ambiti sotto riportati, cruciali per l'educazione alla salute nella sua complessità. Relativamente agli ambiti vengono quindi riportati gli obiettivi generali che le varie attività intendono perseguire.

PREVENZIONE E BENESSERE

- Offrire, tramite consulenza psicologica, allo studente, alla famiglia, al docente un luogo di ascolto, riflessione e approfondimento;
- promuovere la conoscenza del ruolo di figure professionali e di strutture di riferimento importanti per il cittadino in situazioni di necessità quali il medico, il farmacista o il consultorio;
- promuovere la prevenzione delle dipendenze da alcool, fumo, droghe, internet e nuove tecnologie;
- sostenere la crescita individuale dello studente affrontando tematiche che hanno ricadute non solo nella vita di tutti i giorni ma anche nelle prestazioni scolastiche;
- promuovere la sensibilizzazione ad una corretta e varia alimentazione, sotto il profilo nutrizionale, cominciando dalla prima colazione.

SENSO CIVICO

- Dare ai ragazzi informazioni sulle modalità di attivazione del 112, sulle funzioni vitali e sul compito del soccorritore occasionale;

- promuovere la diffusione di sani stili di vita;
- contribuire alla formazione della cultura della donazione e della solidarietà;
- promuovere un modello di sussidiarietà rispetto al servizio pubblico;
- contribuire alla formazione di una cittadinanza responsabile e consapevole con ripercussioni positive sull'intera collettività.

AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ

- Permettere ai bambini delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria, partendo dagli spunti e dalle conoscenze pregresse, di chiarire e mettere ordine nelle informazioni che essi hanno acquisito sull'affettività e sessualità e fornire loro una chiave di lettura delle stesse;
- partendo dalle domande e dalle curiosità degli alunni stessi, permettere di compiere delle riflessioni sull'importanza e sulla differenza tra ruoli maschili e femminili cercando di arricchire le competenze riguardanti la sfera socio-affettiva, la dimensione relazionale e le pari opportunità;
- aiutare i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado a muoversi nel complesso mondo della loro trasformazione fisica e psichica e a saper discernere i comportamenti sessuali corretti nella società attuale, molto caratterizzata dal sesso e poco dal sentimento.

LEGALITÀ

- Promuovere la conoscenza e il rispetto delle regole della circolazione stradale, della sicurezza e del traffico, conoscerne l'importanza e l'utilità per un comportamento sicuro come pedone, ciclista o conducente di ciclomotore;
- sviluppare un crescente rispetto della vita degli altri e una disponibilità sempre maggiore ad assolvere i propri doveri;
- sollecitare la consapevolezza e l'interiorizzazione di norme, valori e comportamenti che possano favorire una costruttiva forma di convivenza e prevenzione del rischio;
- favorire un uso responsabile di internet e delle nuove tecnologie;
- aiutare i genitori ad affrontare, con serenità e competenza, i rischi dell'uso di internet da parte dei figli;
- sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica e favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole democratiche;
- educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza;
- educare alla legalità nella scuola e nelle istituzioni;
- promuovere l'educazione alla legalità, avvicinando i ragazzi allo Stato attraverso la valorizzazione delle diverse figure istituzionali al servizio della comunità;
- favorire la conoscenza di coloro che rivestono ruoli istituzionali e che, nello svolgimento del proprio dovere, prestano la propria opera al fine di garantire la sicurezza di tutti i cittadini e farsi promotori di valori civili ed etici.

IV.3. Promozione dell'attività fisica e contrasto alla sedentarietà

Premessa

L'attività fisica praticata regolarmente incide in modo significativo sulla qualità della vita, migliorando lo stato di salute e riducendo il rischio di mortalità generale. Sono numerosi, infatti, i benefici fisiologici prodotti, con conseguente riduzione del rischio di insorgenza di patologie importanti, quali malattie cardiovascolari, diabete, obesità, alcuni tipi di tumore e malattie osteo-articolari. Il 58% dei ragazzi pratica attività motoria continuativa nella fascia 6-10 anni, il 60,6% in quella 11-14 e il 50,1% nei 15-17enni, con valori più alti tra i maschi. Tra gli obiettivi dell'OMS, l'attività fisica è individuata come uno dei principali indicatori di salute e allo scopo sono stati sviluppati programmi per incrementare la pratica dell'esercizio negli adulti, negli adolescenti e nei bambini. L'aumento dei livelli di attività fisica è una questione di salute ed è fondamentale per il raggiungimento di altri tre obiettivi mondiali entro il 2025:

- la riduzione del 25% della mortalità precoce dovuta a malattie cardiovascolari, tumori, diabete o malattie respiratorie croniche;
- la riduzione del 25% della prevalenza dell'ipertensione;
- lo stop dell'aumento del diabete e dell'obesità.

Le linee guida del Ministero sull'attività fisica

L'attività fisica nei bambini e negli adolescenti include il gioco, l'esercizio fisico strutturato e lo sport. Non solo: l'influenza dello stile di vita dei genitori (fin dalla fase

pre-concezionale e poi nella gestazione) e del contesto ambientale nella primissima infanzia hanno un ruolo chiave nel determinare lo stato di salute negli anni a venire.

Nell'ambito del progetto educazione alla Salute vengono realizzate una serie di attività rivolte sia agli alunni che ai genitori e agli insegnanti dell'Istituto, che prevedono, oltre ai docenti di scienze motorie della scuola anche l'intervento di esperti esterni.

Obiettivi generali e consigli

1. **Poco è meglio di niente:** consigliare e proporre anche quantità minime di attività fisica (60 minuti a settimana);
2. **Muoversi di più e stare meno seduto:** interrompere almeno ogni 30 minuti i periodi nei quali si sta in posizione seduta o reclinata, facendo 2-3 minuti di attività, come brevi camminate o piegamenti sulle gambe.
3. **Mantenere uno stile di vita attivo:** ribadire che anche le attività usuali della vita quotidiana (camminare, salire le scale, fare giardinaggio, ridurre l'uso dell'automobile,...) sono semplici azioni che fanno bene alla salute e favoriscono l'autonomia e l'indipendenza, soprattutto in età avanzata.
4. **Evitare la sedentarietà:** proporre movimento perché la sedentarietà è un fattore di rischio, a prescindere da quanta attività fisica venga praticata in generale.
5. **Fare movimento:** stimolare il movimento a chi è in sovrappeso o obeso:

praticare attività fisica apporta numerosi benefici, ma è necessario che venga protratta nel tempo;

6. **Attività fisica nei bambini e ragazzi con patologie croniche:** evitare la sedentarietà e poter praticare attività fisica in sicurezza è fondamentale anche per i ragazzi con patologie croniche.
7. **Attività fisica anche nei bambini e adolescenti con disabilità:** sempre che il grado di disabilità lo consenta devono svolgere attività fisica secondo i livelli raccomandati per i coetanei, scegliendo con il pediatra il tipo di attività e la frequenza più adatta.
8. **Attività fisica, non solo nella disabilità fisica:** il movimento è necessario anche per le persone con disabilità neuro-sensoriale, disabilità intellettuale e malattia mentale che devono svolgere una regolare attività fisica, in base alle loro capacità e abilità.

IV.4. Contrasto al cyberbullismo

L'Istituto nell'anno 2022 ha ottenuto il finanziamento per intraprendere la certificazione "Bullismo free: prevenzione e contrasto del bullismo"; provvederà alla nomina formale di una "Commissione Antibullismo" rappresentativa di tutte le parti interessate, minori e genitori compresi, con il compito di verificare l'effettivo rispetto, da parte della scuola, degli impegni assunti contro il bullismo e di garantirne la prevenzione, il monitoraggio dei comportamenti ed il contrasto dei fenomeni che si siano effettivamente verificati. Della Commissione faranno parte il Dirigente Scolastico, il Referente Antibullismo, un docente, un genitore, un alunno di genere maschile ed un'alunna di genere femminile. Della Commissione faranno anche parte, come supporto tecnico, un esperto nell'area psicologica ed un esperto nell'area legale. Un apposito regolamento scolastico definirà i criteri per la scelta dei componenti della Commissione, l'elenco delle competenze a questa attribuite e le regole per il suo funzionamento. La Commissione sarà dotata dell'autorità necessaria per esercitare una vigilanza sull'effettiva applicazione della legge del luogo in materia di bullismo e della prassi di riferimento. Il genitore della Commissione dovrà essere indicato dalla Consulta dei genitori che verrà per questo informata del progetto in occasione della specifica seduta annuale. La scuola garantirà la corretta vigilanza sugli alunni in materia di bullismo all'interno dell'ambiente scolastico e negli spazi esterni nei quali si svolge l'attività didattica, con le seguenti modalità:

1. vigilare gli alunni, con particolare riferimento ai momenti critici della giornata scolastica (es. entrata, uscita, riconsegna al termine delle lezioni, intervallo, cambio dell'ora, ecc.);
 2. indicare con chiarezza quali addetti della scuola sono preposti alla vigilanza sugli alunni ed in quale postazione debbano essere presenti;
 3. in caso di alunni particolarmente esposti al rischio bullismo, il piano della vigilanza prevede misure particolari;
 4. rispetto alla vigilanza nei locali adibiti a spogliatoio, la sorveglianza è organizzata in modo tale da rispettare la riservatezza degli alunni;
- un piano specifico per la vigilanza viene predisposto per le uscite didattiche e le gite scolastiche, anche di più giorni, ed è reso noto alle famiglie, che autorizzano la partecipazione a tali attività.

IV.5. Ambiente e territorio

L'Istituto aderisce a varie proposte e iniziative promosse dalla Fondazione Museo civico di Rovereto o dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente (APPA) e collabora con le realtà del territorio più vicino, quali le amministrazioni comunali, i custodi forestali o i guardiacaccia per specifiche attività da svolgersi nelle classi e sul territorio.

Si organizzano, in particolare per le scuole primarie, le giornate ecologiche e laboratori con operatori ambientali.

PROGETTO LA MONTAGNA

Da diversi anni la nostra scuola porta avanti un progetto di sensibilizzazione degli alunni alla conoscenza dell'ambiente che li circonda, al fine di creare nei ragazzi legami profondi col proprio territorio.

Nell'anno scolastico 2018 – '19 è stato redatto un "curricolo della montagna" che propone attività diverse per le diverse classi, e coinvolge in modo graduale tutti gli alunni dell'Istituto per l'intero percorso scolastico.

Attingendo alla notevole offerta che il "laboratorio naturale" trentino propone, spesso in collaborazione con le figure che preservano e promuovono la conoscenza di questi luoghi (custodi forestali, accompagnatori del territorio, guide alpine, collaboratori di musei locali), i ragazzi sono guidati alla scoperta dei paesaggi, della storia e cultura locali divenendo consapevoli della loro ricchezza e potenzialità formativa, ma anche coinvolti nella necessità di salvaguardia e protezione di un bene comune fondamentale.

Le proposte ed i progetti pluridisciplinari veicolano contenuti culturali e conoscenze in ambito disciplinare e trasversale, e mirano a far maturare atteggiamenti di rispetto dell'ambiente e di impegno personale verso la natura. Mirano inoltre a promuovere le competenze chiave europee (Raccomandazione Parlamento Europeo 2006/962/CE) per l'apprendimento permanente ed in particolare le competenze sociali e civiche, di consapevolezza ed espressione culturale.

Le iniziative stimolano gradualmente gli allievi ad avvicinarsi ed affrontare la montagna rendendosi più consapevoli delle proprie potenzialità e limiti, anche in un'ottica di prevenzione.

Gli alunni partecipano a iniziative di Enti o Associazioni elaborando le proprie esperienze di educazione all'ambiente e alla sua salvaguardia, mettendosi alla prova nel rispetto delle regole, valorizzando la collaborazione di gruppo e sperimentandosi come giovani cittadini, che danno il loro contributo alla tutela del bene comune

PROGETTO ORTI DIDATTICI

La legge provinciale 26 gennaio 2018, n. 2 ha previsto la promozione da parte della Provincia della realizzazione di orti didattici e del recupero delle aiuole pubbliche di pertinenza della scuola, al fine di diffondere la cultura del verde e dell'agricoltura, di sensibilizzare in tema di sostenibilità alimentare e di alimentazione sana ed equilibrata, nonché di promuovere la biodiversità e il rispetto dell'ambiente.

Anche le nostre scuole primarie hanno realizzato orti didattici in prossimità della scuola, sia aderendo alla specifica progettualità provinciale, sia portando avanti progettualità autonome già in atto da alcuni anni.

Gli obiettivi generali che queste esperienze educativo-didattiche intendono perseguire sono:

- Avvicinare i bambini al mondo delle piante attraverso un contatto diretto e un approccio di tipo operativo, renderli consapevoli dei cambiamenti nel tempo e della ciclicità;
- Far acquisire conoscenze in campo botanico, ecologico, elementi di zoologia e riguardanti la natura del terreno anche attraverso esperienze laboratoriali;
- Educare gli alunni ad un uso corretto e responsabile di tecnologie e di strumenti per diversi scopi (progettazione, ricerca, documentazione);
- Avviare pratiche colturali sostenibili (biologico, biodinamico, permacultura, risparmio idrico, compostaggio e riciclaggio);
- Promuovere i principi di una corretta alimentazione facendo conoscere e valorizzare la naturalità e la stagionalità dei prodotti;
- Partecipare al miglioramento estetico – ambientale di uno spazio verde;
- “Fare insieme” in un luogo d’incontro intergenerazionale e interculturale e fare esperienze di cittadinanza attiva;
- Influenzare positivamente la socialità e saper condividere regole comuni;
- Educare alla cura e al rispetto del bene comune e al rispetto della natura;
- Comprendere che per ottenere risultati ci vuole tempo, cura e costanza;
- Comunicare in diversi modi le informazioni acquisite; confrontare esperienze e saperle comunicare agli altri;
- Promuovere la collaborazione tra cittadino e istituzioni;

VIAGGI D’ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, USCITE SUL TERRITORIO

Ogni Consiglio di Classe progetta e delibera il piano annuale dei viaggi d’istruzione, delle visite guidate e delle uscite sul territorio che costituiscono un arricchimento dell’attività scolastica e rispondono alle finalità didattico-educative dei piani di lavoro delle singole discipline. Sono inoltre occasioni di stimolo per conoscere i territori nei vari aspetti ambientali, storici e artistici e consentono di condividere le norme che regolano la vita sociale e di relazione.

Considerata la loro valenza didattica è auspicata la partecipazione di tutti gli alunni delle classi coinvolte.

IV.6. Valorizzazione delle eccellenze

La nostra è una scuola che punta a non lasciare indietro nessuno, a supportare nelle difficoltà e a favorire il recupero. Tuttavia cerchiamo di proporre anche alcune attività per gli studenti più meritevoli, soprattutto negli ultimi anni di scuola. Siamo convinti che una scuola di qualità è quella che riesce a dare a tutti gli studenti ciò di cui hanno realmente bisogno e che riesce a trovare il giusto equilibrio fra recupero e potenziamento, fra supporto al disagio e sostegno all’eccellenza.

PROGETTO GIOCHI MATEMATICI

Il progetto giochi matematici ha come obiettivo quello di favorire lo sviluppo di competenze e abilità matematiche ed è proposto a tutti gli alunni delle classi di scuola secondaria di primo grado. Esso permette di individuare le eccellenze nel campo logico-matematico ed ha quindi un ruolo anche orientativo nel confronto di quegli alunni che vogliono mettersi alla prova con quesiti e problemi matematici al di fuori degli schemi classici. L'attività consiste nel partecipare ad alcune gare individuali, **organizzate dall'Università Bocconi di Milano**, in cui è richiesto di svolgere giochi matematici in un tempo stabilito.

Oltre alle gare dell'università Bocconi, l'Istituto partecipa anche al **Rally Matematico Transalpino (RMT)**, una competizione internazionale che comporta la necessità di lavorare non individualmente, ma in gruppo per risolvere problemi logico - matematici.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Nell'ambito dell'attività sportiva svolta dai docenti di educazione fisica, alcuni alunni della scuola secondaria di primo grado particolarmente dotati hanno l'opportunità di confrontarsi con l'esperienza agonistica partecipando alle manifestazioni sportive anche oltre la fase di Istituto.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI

La società di oggi è una società multiculturale, in cui la mobilità internazionale è assai più facilitata. Di conseguenza diviene sempre più importante conoscere più lingue, per sentirsi cittadino del mondo, avere maggiori possibilità di studio e lavoro, ma anche per favorire l'integrazione, la tolleranza e la solidarietà. Lo studio delle lingue straniere deve quindi essere potenziato, in conformità anche con il Piano Trilingue Provinciale, e diventare uno degli obiettivi prioritari dell'istruzione.

Agli studenti più meritevoli delle classi seconde e terze della scuola secondaria il nostro istituto propone nell'ambito delle attività facoltative i percorsi per le certificazioni linguistiche, che sono attualmente gli strumenti più diffusi e accreditati in Europa per attestare le competenze linguistiche. Agli alunni delle classi terze viene offerta la possibilità di sostenere esami di livello A2, mentre a quelli delle classi seconde si propone anche la certificazione di tedesco di livello A1. La scuola rimborsa in parte il costo dell'esame ai ragazzi che lo superano, riconoscendo il loro impegno e dando valore al loro percorso formativo e di responsabilizzazione personale.

SETTIMANE LINGUISTICHE

Il nostro Istituto organizza, con docenti interni, le settimane linguistiche nei Paesi di lingua tedesca e di lingua inglese, per offrire agli studenti la possibilità di fare un'esperienza di immersione linguistica e culturale. Si tratta di un'offerta che si propone alle famiglie e i cui costi rimangono a loro carico mentre la scuola si occupa di tutta l'organizzazione e dell'accompagnamento da parte dei docenti. Tali iniziative possono essere svolte durante il periodo estivo o in corso d'anno, tenuto anche conto della possibilità di contributi da parte di Enti pubblici. I destinatari sono gli alunni delle ultime classi della scuola primaria e tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado. Gli studenti sono alloggiati preferibilmente in college, in un Paese anglofono, e in pensione, nel Paese di lingua tedesca, dove per una settimana frequentano lezioni in lingua straniera e sono coinvolti in attività ludico-sportivo. Queste proposte, oltre ad avere come finalità il miglioramento delle competenze linguistiche, mirano a favorire l'integrazione e la crescita personale: i ragazzi

si aprono ad una cultura diversa, mettono in gioco se stessi e la propria capacità di crescere e vivere le prime esperienze di autonomia in un ambiente stimolante e divertente al tempo stesso.

In alternativa a quanto descritto sopra l'Istituto organizza, nel periodo estivo, attività di lingua tedesca e inglese presso le scuole primarie e secondaria; tali iniziative sono gestite da scuole di lingua certificate ed il costo è a carico delle famiglie

CONCORSI VARI

Nel corso dell'anno scolastico pervengono molte proposte di progetti di vario genere ai quali i docenti aderiscono in relazione alla validità e alla ricaduta sulla classe. Vengono solitamente privilegiate le offerte di concorsi e gare degli enti del territorio e su argomenti coerenti con la programmazione e le attività già previste per le classi.



Il dirigente scolastico
Dot. ssa Tiziana Chemotti

Il presidente del Consiglio dell'Istituzione
Andrea Gentilini